GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 3 DICEMBRE — NUM. 285

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	135
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	33	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	46	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

Sono in vendita, al prezzo di lire otto per annata, i volumi completi della *Raccolta delle Leggi e Decreti* estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* del 1883,1884,1885 e 1886 coi relativi indici analitici.

Gli abbonamenti alla raccolta dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il Regio decreto 22 luglio 1887, num. 4794, col quale il comune di Bologna venne autorizzato ad applicare, per il miglioramento igienico di quella città, le disposizioni degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª);

Veduti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, numero 3003 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di sanità istituita in Bologna, giusta le precitate disposizioni di legge sarà composta come segue:

1. Cugini cav. avv. Luigi, consigliere di Corte d'appello, presidente;

2. Cenere prof. avv. Giuseppe, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati;

3. Parravicini cav. Gioacchino, consigliere di prefettura;

4. Tornani cav. Icilio, ingegnere del Genio civile;

5. Cantalamessa prof. dott. Ignazio, medico;

6. Stroppa prof. dott. Cesare, chimico;

7. Un consigliere provinciale nominato dal Consiglio provinciale di Bologna.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Il Numero **5056** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 14 luglio 1887, n. 4745, riguardante il pareggiamento delle Regie Università di Siena, Parma e Modena a quelle di primo grado;

Visto il R. decreto 18 agosto 1887, n. 5000 col quale sono approvati i ruoli organici degli stabilimenti scientifici annessi alle suddette Università;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel ruolo degli stabilimenti scientifici annessi alla R. Università di Modena, sono fatte le seguenti modificazioni:

Lo stipendio dell'inserviente del gabinetto di mineralogia e geologia è portato da lire seicentoventi a lire settecentoventi.

Lo stipendio dell'inserviente della clinica oculistica è portato da lire seicentosessantasei a lire settecentoventi.

Lo stipendio dell'inserviente del gabinetto di anatomia patologica è portato da lire seicentoventi a lire seicentoquarantasei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1887.

UMBERTO

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il numero **5060** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 settembre 1862 per l'ordinamento del personale addetto al servizio delle macchine;

Vista la legge 3 dicembre 1878 (Serie 2ª), n. 4610, pel riordinamento del personale della R. marina;

Visto il R. decreto 5 dicembre 1886 che istituisce la specialità macchinisti torpedinieri nella categoria macchinisti del corpo Reale Equipaggi;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I capi fuochisti del corpo Reale Equipaggi, che abbiano tenuta irreprensibile condotta e che contino almeno sei mesi d'imbarco nel grado su nave armata e 180 ore di servizio in macchina con fuochi accesi, possono essere promossi al grado di macchinista torpediniere di 3ª classe, purchè abbiano sostenuto con buon successo una prova di esami di idoneità e purchè i rapporti sul servizio da loro prestato sulle Regie navi armate li dimostrino per prontezza d'intelligenza, per attività e per buon volere meritevoli della promozione.

Art. 2.

Speciali disposizioni approvate dal Nostro Ministro della Marina stabiliranno il programma degli esami e le norme secondo le quali questi saranno sostenuti.

Art. 3.

Sono abrogate tutte le disposizioni precedenti intorno la promozione dei capi fuochisti in quanto esse siano contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1887.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 ottobre 1886 e 3 gennaio 1887 del Consiglio comunale di Motta di Livenza, dirette ad ottenere l'approvazione di alcune modificazioni e riforme introdotte nello statuto organico dello Spedale civile di quel comune, allo scopo di meglio definire i limiti della beneficenza e i modi di funzionamento di detto Istituto pio circa l'ammissione dei malati a degenza, il pagamento delle rette, le attribuzioni dei componenti il Comitato direttivo dell'Istituto, la erogazione dei proventi e degli avanzi, ed altri dettagli dell'azienda amministrativa ed economica;

Viste le deliberazioni analogamente prese dalla Deputazione provinciale di Treviso nelle sedute dei 4 novembre 1886 e 3 febbraio 1887;

Visto il disegno del nuovo statuto organico dello Spedale suddetto, modificato e deliberato dal Consiglio comunale in adunanza 2 ottobre 1887;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, numero 753, sulle Opere pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le modificazioni e riforme da introdursi nell'ordinamento dello Spedale civile del comune di Motta di Livenza, quali risultano dal nuovo statuto organico di esso Spedale in data 27 giugno 1887, che viene similmente da Noi approvato nei trentacinque articoli di cui è composto, e sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 25 dello statuto del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, approvato con Nostro decreto del 16 settembre prossimo passato, n. 4976 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'elezione del prof. Arcangelo Scacchi, senatore del Regno, all'ufficio di presidente e del prof. Antonio Ciccone, senatore del Regno, all'ufficio di vice-presidente del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli pel triennio 1887-88-89.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Diposizioni *fatte nel personale del Ministero della Guerra:*

PRESIDII D'AFRICA.

NOTIFICAZIONE.

Ufficiali partiti per i presidii d'Africa il giorno 11 novembre 1887:

2° *battaglione bersaglieri Africa.*

Francesconi cav. Daniele, tenente colonnello comandante — Scalfaro Raffaele, capitano — Severi Gildo, id. — Brancato Giorgio, id. Elia Leopoldo, id. — Pangrazi Pancrazio, tenente (aiutante maggiore in 2°) — Mandoi Emilio, id. — Bignami Achille, id. — Cecchi Luigi, id. — Turini Alessandro, id. — Gerelli Francesco, id. — Woett Alberto, id. — Ghezzi Antonio, id. — Toscani Egisto, id. — De Luca Costantino, tenente medico — Spagnoli Artabano, sottotenente — Barale Giovanni, id. — Oberti Paolo, id. — Ferrero Adimaro, id. — Carozzi Ferdinando, id. — Gillio Adolfo, id. — Garruccin Stefano, id. — Peppini Arturo, id.

Compagnia genio d'Africa.

Cantoni Ernesto, capitano — Scarola Edoardo, tenente — Iuzzolino Giacomo, sottotenente — Maione Nicola, id. — Bona Felice, id. Anello Pio, id.

Batteria d'artiglieria da 7 Africa.

Cassisi Luigi, capitano — Pieragostino Scipione, tenente — Monaco Gaetano, id. — De Zorbi Luigi, id.

Batteria da montagna Africa.

Michelini cav. Carlo, capitano — Castellazzi Filippo, tenente — Reynaud Camillo, id. — Migliavacca Pietro, id. — Maroni Cesare, sottotenente.

1ª *Compagnia treno Africa.*

Richiardi Francesco, capitano — Martinelli Giovanni, tenente — Cerdelli Centurio, id. — Riberi Carlo, tenente veterinario.

Compagnia di sanità Africa.

Morpurgo Giacomo, capitano medico — Tursini Giovanni, tenente medico — Fattori Giovanni, id. — Morino Francesco, sottotenente medico.

Compagnia di sussistenza Africa.

Raviola Giuseppe, capitano contabile — De Martini Serafino, tenente contabile — Susca Angelo, id. — Barone Antonio, id. — Borriello Clemente, id. — Cavallo Orazio, id.

Ferrara cav. Eugenio, maggiore d'artiglieria milizia territoriale — Morin Carlo, capitano 10 artiglieria — Ameglio Gio. Battista, id. 7 fanteria — Cornacchia Tullio, id. 74 id. — Della Corte Domenico, id. 26 id. — Magni Pietro, tenente 3 genio — Angarato Giovanni, id. 4 fanteria — Negro Angelo, sottotenente 6 alpini — Cappucci cav. Nazzareno, cappellano.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 16 dicembre 1887, alle ore 9 ant., in una sala di questa Direzione generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla ventiduesima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore della già Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), del capitale di lire 500 se unitarie e di lire 2500 se quintuple, il cui servizio passò a carico dello Stato in forza dell'art. 3 della Convenzione 24 dicembre 1872, approvata colla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª).

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 1640 sul totale delle 115220 ancora vigenti, per la complessiva rendita di lire 49,200, corrispondente al capitale nominale di lire 820,000.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, e quelli delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, il 2 dicembre 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Si notifica che nel giorno di giovedì 15 dicembre 1887, alle ore 9 antim., in una sala di questa Direzione Generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre;

2° Alla cinquantasettesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni della stessa specie, il capitale delle quali sarà rimborsato dal 1° gennaio 1888.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 109 di cui 65 sul

totale delle 8867 vigenti della 1ª emissione (5 0[0), per la complessiva rendita di lire 1360 corrispondente al capitale di lire 27,200, e 41 sul totale delle 14410 pure vigenti della 2ª emissione (3 0[0), per la complessiva rendita di lire 615 corrispondente al capitale di lire 20,500, e ciò giusta la tabella di ammortamento annessa al R. decreto 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale dei titoli abbruciati, l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle Obbligazioni comprese in predecenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, il 1° dicembre 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 664481 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 285, al nome di Vicario *Guido* di Giovanni e prole nascitura da quest'ultimo minore il primo sotto l'amministrazione di detto suo genitore domiciliato in Torino è stato così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vicario *Lorenzo Carlo Guido* di Giovanni e prole nascitura da quest'ultimo, minore il primo sotto l'amministrazione di detto suo genitore, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioe num. 732243 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Intrigila *Teresa*, fu Nicola, nubile, domiciliata in Siracusa è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Intrigila *Raffaela*, fu Nicola, nubile, domiciliata in Siracusa vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: num. 621136 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 55, al nome di Mens *Maria, Lucia* e Giorgio di Battista minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Piossasco (Torino) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mens *Maria-Lucia* e Giorgio di Battista minori ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 302,128 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 119,188 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 500, al nome di Cardarelli Domenico-Lazzaro, fu Carlo domiciliato in Napoli, è stato così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lazzaro Cardarelli Domenico, fu Carlo, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 622,993 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2750, n. 622,992 id. id. id. per L. 85, n. 622,991 id. id. id per L. 75, n. 622,990 id. id id per L. 230, n 622,989 id. id. id. per Lire 250, n. 622,988 id. id. id. per L. 125, tutte al nome di Sala Giovanni Battista, Abbondio e Carolina; nubile quest'ultima, del fu Giovanni, e di Sala *Giuseppe*, Angela ed Enrico del fu Luigi, minori, sotto la tutela del detto Sala Giovanni Battista tutti domiciliati a Como, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sala Giovanni Battista Abbondio e Carolina, nubile questa ultima, del fu Giovanni e di Sala *Vittorio-Emanuele-Giuseppe*, Angela ed Enrico del fu Luigi, minori sotto la tutela del detto Sala Giovanni Battista tutti domiciliati a Como, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso

Per effetto del Reale decreto in data 1° del corrente mese di dicembre 1887, a cominciare dallo stesso giorno, l'interesse dei Buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come appresso:

Due e mezzo per cento per i Buoni con iscadenza di sei mesi;

Tre e mezzo per cento per i buoni con iscadenza da sette a nove mesi;

Quattro e mezzo per cento per i buoni con iscadenza da dieci a dodici mesi.

Roma, addì 1° dicembre 1887.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso

Il 1° corrente, nelle stazioni ferroviarie di Trestina, in provincia di Perugia, e di Palazzo del Pero, in provincia di Arezzo, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Nello stesso giorno, in Trasacco, provincia di Aquila, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° dicembre 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

È aperto un concorso, mediante esami, a 10 posti di Allievo Segretario nell'Amministrazione Carceraria, giusta le norme stabilite dal Regio decreto 10 marzo 1887 n. 4484 serie 3ª.

I detti esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di gennaio prossimo venturo, e le domande di ammissione agli esami stessi dovranno essere dirette al Ministero, per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, in tempo così, che pervengano non più tardi del 1° del mese sopraindicato. In tale istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina, qualunque residenza.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) di essere cittadino italiano;

b) di aver compiuto gli anni diciotto e non superato i 30;

c) di aver sempre tenuto regolare condotta e di non aver subito condanne nè criminali nè correzionali;

d) di essere dotato di costituzione robusta, esente da difetti ed imperfezioni fisiche.

Gli aspiranti dovranno inoltre esibire il diploma originale di licenza liceale o d'istituto tecnico.

Invece degli anzidetti tassativi documenti non se ne ammettono altri equipollenti.

Gli aspiranti, per mezzo delle rispettive Prefetture riceveranno avviso dell'esito della loro domanda.

Per l'ammissione gli aspiranti dovranno sostenere esami scritti ed orali i quali verseranno sulle materie contenute nel programma approvato con decreto ministeriale 15 luglio 1887, che si riporta in seguito.

Tanto le prove scritte quanto le orali avranno luogo in Roma nei giorni, ore e luogo che saranno in seguito indicati.

Gli aspiranti che negli esami avranno ottenuto l'idoneità saranno nominati allievi segretari sino a concorrenza del numero dei posti pei quali fu aperto il concorso e saranno classificati secondo l'ordine di merito; a parità di voti sarà preferito quello maggiore di età.

Gli allievi segretari presteranno servizio gratuito per un periodo di tempo non inferiore ai mesi sei.

Terminato tale tirocinio, se avranno dato prova di attitudine e di zelo congiunti a condotta regolare, saranno nominati segretari con l'annuo stipendio di lire duemila di mano in mano che si renderanno posti vacanti, dopo che saranno stati collocati gli impiegati di cui agli articoli 35 e 36 del Regio decreto 10 marzo già citato.

Durante il tirocinio, a coloro che vengono destinati ad esercitare le loro funzioni fuori della propria residenza, potrà essere accordata una indennità mensile di lire 100.

Roma, 18 novembre 1887.

Il Direttore capo della Divisione 9ª
G. Onesti.

Programma per gli esami di ammissione.

Esame scritto.

1° giorno. — Composizione italiana - su di un argomento storico - nei limiti del programma seguente per la prova orale.

Breve composizione in lingua francese e traduzione di un brano in italiano.

2° giorno. — Soluzione ragionata di due quesiti di aritmetica - Un quesito a scelta fra le materie dell'esame orale.

Esame orale.

Storia civile e politica d'Italia — Dalla discesa di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis — Lotta fra la Casa d'Austria e di Francia — Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola — Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie, principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed allo insediamento della capitale in Roma.

Nozioni elementari di economia politica e di statistica.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato al centro ed alle provincie.

Nozioni generali di geografia d'Europa — Divisioni generali del globo — Continenti — Oceani — Principali catene di monti — Mari, laghi, fiumi — Principali Stati di Europa e rispettive capitali — Principali vie di comunicazione fra medesimi — Per l'Italia — Monti, isole, mari, golfi, stretti, porti, laghi fiumi — Linee principali di comunicazione per ferrovie nell'interno e cogli Stati confinanti — Provincie e circondari — Circoscrizione giudiziaria. 3

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono a conferirsi diciotto posti per la istruzione e pel mantenimento, a carico del Ministero dell'Interno, nel R. Istituto dei Sordo-muti di Genova, di altrettanti giovani d'ambo i sessi e di povera condizione.

I genitori o i tutori dei giovani sordo-muti che intendessero di aspirare ad uno dei detti posti a favore di questi, dovranno presentare, non oltre il 10 dicembre p. f., al sindaco, che le trasmetterà immediatamente alla rispettiva Prefettura, le loro domande corredate dai seguenti documenti:

a) la fede di nascita dalla quale risulti che il giovane sordo-muto al 1° gennaio 1888 non avrà meno di otto nè più di dodici anni;

b) un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale sia comprovato che il giovane è di sana costituzione; che è di mente svegliata e che è dotato dell'attitudine sufficiente per apprendere l'istruzione che gli verrà impartita;

c) l'attestato comprovante che è stato vaccinato;

d) un certificato legale sulle condizioni economiche della famiglia;

e) una dichiarazione constatante in modo non dubbio che quando al sordo-muto venisse conferito il posto, la sua famiglia o chi per essa sarà in grado:

1. Di pagare all'atto dell'ammissione del sordo-muto la somma di lire duecento richiesta dal regolamento organico dell'Istituto pel primo corredo del giovane allievo;

2. Di pagare lire cento richieste come sopra per la manutenzione dello stesso corredo in ciascuno degli otto anni nei quali durerà la sua istruzione.

3. Di provvedere alla spesa occorrente per l'andata e pel ritorno in famiglia del sordo-muto dopo compiuta la sua educazione e nel caso che per motivi disciplinari dovesse essere licenziato.

L'Amministrazione dell'Istituto si riserva il diritto di giudicare nel termine di tre mesi se le condizioni fisico-morali dell'alunno sieno tali da far ritenere che egli possa approfittare dell'educazione e dell'istruzione che si dà nello Stabilimento.

Roma, 4 novembre 1887.

Il Direttore Generale
VAZIO.

6

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 10 luglio 1887, n. 4717 (serie 3a), mediante il quale venne approvato un nuovo organico del personale delle dogane del Regno, con divisione in due distinte categorie;

Considerando che in pendenza dell'approvazione del nuovo regolamento sul personale delle Dogane occorre di avere sollecitamente un numero sufficiente d'individui giudicati idonei a coprire i molti posti, che rimangono disponibili, nel tradurre in atto il suddetto organico;

Ritenuto necessario di bandire intanto uno speciale esame colle norme e col programma, fissati dal Ministeriale decreto 31 dicembre 1886;

Determina quanto segue:

Art. 1.

È aperto il concorso a numero duecento posti di 2a categoria nelle Dogane.

Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 16 e 17 gennaio 1888.

Art. 2.

Gli aspiranti che intendono di esservi ammessi, dovranno presentare domanda o direttamente alla Direzione generale delle gabelle o alla Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 15 dicembre p. v., indicando con precisione il proprio domicilio.

Le istanze le quali ervenissero per qualsiasi motivo direttamente alla Direzione general dalle Intendenze dopo il detto giorno 15 dicembre, saranno respinte.

Art. 3.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte sopra carta da bollo da una lira, intieramente di mano degli aspiranti, e da essi chiaramente firmate. Ciò sarà attestato sul foglio stesso dell'istanza da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti hanno domicilio, o dalla Autorità comunale.

L'istanza servirà che come saggio della calligrafia degli aspiranti e se ne terrà conto nell'esame.

Art. 4.

Nell'istanza il postulante dovrà dichiarar esplicitamente di essere pronto a raggiungere qualunque residenza che la Direzione generale delle gabelle crederà di assegnargli nel caso che egli risulti vincitore del concorso, e nel proprio interesse dovrà dichiarare se, e per quale somma in danaro o in obbligazioni dello Stato, egli sia disposto a prestare cauzione.

Art. 5.

Alle domande saranno uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuti i 18 anni di età e non oltrepassati i 30.

2. Attestato di licenza di un liceo o di un istituto tecnico governativo, oppure pareggiato. — Quando si tratti di un istituto o liceo pareggiato, ciò dovrà risultare da dichiarazione, che dovrà allegarsi, dalla Prefettura della provincia o del Provveditorato agli studi.

3. Certificati:

a) di buona condotta, di data non anteriore ad un mese, rilasciato dall'autorità comunale;

b) di cittadinanza italiana, rilasciato come sopra;

c) di sana costituzione, e dal quale risulti altresì che non è affetto d'alcuna fisica imperfezione o deformità. Questo certificato sarà debitamente legalizzato dall'autorità comunale.

4. Fede di specchietto della competente autorità giudiziaria, di data parimente non anteriore ad un mese.

5. Tabella dimostrante i servizi civili, o militari, eventualmente prestati allo Stato.

Art. 6.

La sede dell'esame verrà per tutti assegnata dal Ministero.

Art. 7.

Coloro che a giudizio di una Commissione centrale, residente in Roma, avranno superato l'esame scritto, saranno ammessi all'orale, da sostenersi dinanzi alla suddetta Commissione centrale, nei giorni che verranno indicati.

Art. 8.

Gli esami scritti e orali vengono dati sul programma annesso al presente decreto.

Roma, li 15 novembre 1887.

Pel Ministro: CASTORINA.

PROGRAMMA *dell'esame di concorso per l'ammissione agli impieghi di 2a categoria nell'Amministrazione delle dogane.*

PARTE I.

Coltura generale.

Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.

Elementi di storia universale e di geografia fisica e politica.

PARTE II.

Breve composizione scritta ed esperimento orale di lingua francese.

PARTE III.

Diritto positivo.

Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.

Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario.

Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.

Materie e partizione del Codice civile.

Proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla.

Obbligazioni — Contratti e quasi contratti.

Atti e libri di commercio.

Polizze di carico e contratti di noleggio.

PARTE IV.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo.

Teorica delle imposte — Distinzione di esse.

Dogane — Dazi di consumo — Tasse di fabbricazione.

Monopoli del sale e del tabacco.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

E' aperto un concorso per la nomina di due insegnanti di composizione per le arti industriali che si attengono specialmente al rilievo, e di quelle che si attengono al disegno e al colorito, nella Scuola d'arte applicata all'industria in Palermo. A ciascuno dei detti insegnanti è assegnato lo stipendio di lire 1500 all'anno.

Il concorso è per titoli. I candidati che intendono prendervi parte devono far pervenire la loro domanda in carta da bollo da lira una al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 dicembre prossimo. Alla domanda devono essere uniti i documenti che provino la capacità ed attitudine del candidato all'insegnamento a cui aspira, una breve narrazione degli studi fatti ed alcuni saggi dei lavori da lui eseguiti.

I candidati devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di penalità di data recente;

3° Attestato medico di sana costituzione fisica

Roma, 27 novembre 1887.

Il Direttore Capo
della Divisione Industria, Commercio e Credito
ANT. MONZILLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante l'ufficio di professore di geometria, prospettiva ed architettura nell'Istituto di belle arti di Modena, al quale ufficio è annesso lo stipendio di lire tremila (L. 3000), si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza, scritta su carta bollata da una lira, coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di dette materie.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col ventinove febbraio 1888.

Le domande che perverrenno più tardi del giorno stabilito non saranno accettate, e i documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo saranno considerati di nessun valore.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 29 novembre 1887.

Per il direttore generale
COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi provvedere alla nomina del professore di ornato vacante nel R. Istituto di Belle Arti, in Modena, al quale ufficio è annesso lo stipendio annuo di lire tremila (L. 3000), si invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto, a presentare a questo Ministero, non più tardi del 29 (ventinove) febbraio 1888 la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento.

Le domande che perverranno al di là del tempo stabilito non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso sarà eletto per uu biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 29 novembre 1887.

Per il Direttore Generale
COSTETTI.

Collegio Reale delle Fanciulle in Milano

CONSIGLIO DI VIGILANZA

Nel Collegio Reale delle fanciulle sono vacanti, pel prossimo anno scolastico 1887-88, alcuni posti semi-gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ai detti posti dovranno presentare le loro domande, in carta da bollo da centesimi 50, al Consiglio di Vigilanza del Collegio Reale, a tutto il giorno 25 del prossimo dicembre.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti semi-gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano reso notevoli servigi allo Stato colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna, che non ha posto semigratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tutte le alunne poi, al primo entrare in Collegio, pagano lire seicento (L. 600) per il primo corredo, che viene provveduto dall'Istituto. Negli anni successivi pagano pure, tutte indistintamente lire trecento (L. 300) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso.

È data facoltà ai parenti di pagare le lire 600, per la provvista del corredo, nel primo anno di ammissione, in due rate semestrali anticipate.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli otto anni di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino a 18 anni. Ma in via d'eccezione, il Consiglio di Vigilanza, costituito a norma dello statuto organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quell'età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre di Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale;
3. Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta Municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;
4. Da un certificato dell'autorità, dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle tasse;
5. Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dall'art. 25 dello statuto organico.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Ogni alunna che entra in Collegio, è sottoposta ad esame, nel fine di riconoscere a quale classe debba essere ascritta. Quella che a 12 anni di età, per mancanza di capacità o di istruzione, non potesse neppure essere assegnata alla 3ª classe elementare, non sarà accettata.

Nelle istanze, dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministero dell'istruzione pubblica, le alunne da ammettersi a posto semi-gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento, è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

VI. Tutte le alunne indistintamente, debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere egual trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno; ma per gli insegnamenti, è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, novembre 1887.

Il R. Prefetto Presidente
A. BASILE.

Il Segretario del Consiglio
Rag. F. TONNI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 2 dicembre 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI

La seduta incomincia alle 2 30.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge una comunicazione del Presidente del Senato con cui si partecipa la morte del senatore Emilio Ferrero, ed esprime le sue condoglianze.

Legge una lettera del deputato Sonnino con cui chiede di essere esonerato dall'ufficio di membro della Commissione per la domanda di comuni e provincie ad eccedere il limite della sovrimposta, non consentendogli le sue occupazioni nella Giunta del bilancio, di attendere al detto ufficio. Ne prende atto, e nomina in sua vece il deputato Cambray-Digny.

Svolgimento d'interpellanze.

DEL GIUDICE svolge una interpellanza intorno alla esecuzione della legge 24 luglio 1887 riguardante i provvedimenti per la costruzione

delle strade ferrate del regno. Ricorda l'unanime consentimento della Camera intorno alla necessità di provvedere alla pronta costruzione delle linee ferroviarie delle provincie meridionali, e specialmente di alcune di dette linee, come la Eboli-Reggio, l'utilità ed importanza delle quali ne rende anche più urgente la costruzione.

Questo concetto fu tradotto nello scorso luglio in una disposizione di legge, che prescriveva alla Commissione di completare le dette linee nel termine di sei anni. Importa però di determinare quando deve procedersi a quelle licitazioni private per la costruzione di dette linee da cui il detto termine dovrebbe decorrere.

Ora l'oratore rileva come dal pubblico, e specialmente nelle regioni più interessate, nulla si sappia di queste licitazioni. Per modo che nessuno sa nè quando nè come concorrervi. Chiede quindi al ministro se e come abbia provveduto per aver licitazioni private; se vi ha provveduto, chiede qual ne sia il resultato e quando possano incominciare i lavori; e se non vi ha provveduto chiede quali siano a questo proposito le intenzioni del ministro.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che non passerà il mese di gennaio senza che siano pubblicate le gare per affidare alla industria privata le linee Messina-Cerda ed Eboli-Reggio (Benissimo! Bravo!) Afferma quindi che non si è perduto menomamente tempo nel rivedere le stime compilate da società private. (Approvazioni) Intende inoltre di presentare nuovi provvedimenti che spera saranno giudicati meritevoli dell'approvazione della Camera. (Bene!)

DEL GIUDICE si dichiara pienamente soddisfatto; e confida che i fatti corrisponderanno alle dichiarazioni del ministro. Prende quindi atto che il ministro non ha fatto distinzione alcuna fra i diversi tronchi della linea Eboli-Reggio.

BERTI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio intorno alla Cassa nazionale per gli infortuni del lavoro. »

Accenna allo svolgersi economico e morale della cassa per gli infortuni, ad incertezze nate nelle sue operazioni, ed a qualche antinomia sorta fra la Cassa stessa e le Casse di risparmio quali Enti fondatori. Ritiene quindi che sarebbe necessaria la istituzione di un comitato direttore tecnico speciale per rendere più efficace e provvida l'azione della Cassa di soccorso ormai felicemente avviata.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, assicura che si adopererà presso gl'Istituti fondatori perchè sia versato il fondo di garanzia; per modo che gl'interessi possano devolversi non più ad essi ma all'Istituto autonomo.

Cercherà poi di indurre il Consiglio ad introdurre quelle riforme nell'ordinamento dell'istituzione che valgano ad assicurarne la esistenza.

BERTI si dichiara sodisfatto e prende atto dalle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE dà lettura della seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze sui loro intendimenti circa l'appalto d'opere pubbliche alle associazioni cooperative di lavoratori.

« Ferri Enrico, Cagnola, Armirotti, Ferrari Luigi, Garibaldi Menotti, Maffi, Sacchi, Gallo, Costa Andrea, Poli e Baccarini.

CRISPI, presidente del Consiglio, essendo assente per ragioni di servizio l'onorevole ministro delle finanze, prega l'interpellante di rimandare a domani lo svolgimento della sua interpellanza.

FERRI ENRICO acconsente.

PRESIDENTE avverte che per la stessa ragione dev'essere differita l'altra interpellanza inscritta nell'ordine del giorno.

La seduta è levata alle ore 3 20.

DIARIO ESTERO

Avevano prodotto una certa emozione a Vienna alcuni articoli comparsi, dopo la visita dello czar, in alcuni autorevoli giornali di Berlino La *Post*, ad esempio, ha accennato alla possibilità di una prossima guerra tra la Russia e l'Austria Ungheria. Ora, un corrispondente dell'*Indépendance belge* da Vienna, scrive che l'emozione è cessata e che si propende a credere che gli articoli inquietanti della stampa di Berlino stiano in qualche relazione colla campagna che si è iniziata in questi ultimi giorni contro il principe Ferdinando di Coburgo. Si suppone che per indurre il gabinetto di Vienna ad abbandonare il sovrano bulgaro, si sia voluto allarmare l'opinione pubblica colla prospettiva di una guerra colla Russia.

« Certo, la situazione del principe Ferdinando, prosegue il corrispondente, non è divenuta migliore in conseguenza dell'intervista dello czar col principe di Bismarck. Resta a vedersi se il gabinetto di Vienna mostrerà tanta disposizione ad abbandonare il principe come si desidera a Berlino. Per ora, l'Austria non sembra inclinata a modificare il suo atteggiamento su questo punto. Questo almeno si afferma nei circoli competenti.

« Quanto ad una guerra austro russa si sa che il caso è stato preveduto nel trattato di triplice alleanza. E' questo il *casus federis* di cui il principe di Bismarck ha parlato, a quanto si afferma, allo czar con chiarezza e franchezza assoluta. L'antico trattato non prevedeva, a quanto pare, che l'eventualità di un attacco di uno degli alleati da parte di due altre potenze coalizzate. Secondo le nuove stipulazioni firmate a Gastein e recentemente a Friedrichsruhe, la dichiarazione di guerra da parte di una sola potenza ad uno degli alleati obbligherebbe gli altri due alleati a prestare il loro concorso armato al terzo. Tale è la modificazione principale introdotta nella triplice alleanza coll'ingresso dell'Italia nella coalizione delle potenze centrali. »

Parlando delle rivelazioni della *Kölnische Zeitung*, il *Wjedomosti*, di Pietroburgo dice, in un suo articolo, che la faccenda della falsificazione dei dispacci ha indubbiamente un'importanza politica, però che in questo caso si tratta della sincerità o meno delle assicurazioni della Germania di voler vivere in pace colla Russia, come pure delle vedute del gabinetto di Berlino sulla parte che la Russia è chiamata a rappresentare nell'Oriente slavo.

« Se esiste un intrigo, prosegue il *Wjedomosti*, esso deve avere delle conseguenze pratiche. Se il principe di Bismarck è effettivamente sincero, non gli resta a fare che una cosa: mostrare coi fatti che esso riconosce la parte preponderante della Russia in Bulgaria, e mettere in movimento ogni leva per allontanare « l'avventuriero di Sofia. » Se sono sincere le dichiarazioni fatte dal principe di Bismarck nel Parlamento germanico, che cioè la Germania non ha nessun interesse in Bulgaria, se sono vere le rivelazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sull'origine orleanista della candidatura del principe di Coburgo, il cancelliere tedesco ha ora un'occasione favorevole di dimostrare che vuole vivere in pace colla Russia. »

Il *Novoje Wremja*, invece, mette in dubbio la verità delle rivelazioni della *Kölnische Zeitung*, e ritiene che queste non siano che una nuova manovra del principe di Bismarck « Ma se fossero vere, aggiunge il diario in parola, l'Austria deve aver parte nel giuoco. Perchè l'intrigo si sarebbe ordito a Parigi, Bruxelles e Copenaghen e non a Vienna? Perchè i giornali ufficiosi di Germania serbano il silenzio su questo punto? L'Austria ha protetto pure apertamente il principe di Coburgo, e dei propositi ostili e delle minaccie contro la Russia si sono udite perfino nel Parlamento. » Il *Novoje Wremja* termina esprimendo il sospetto che l'Austria ha avuto parte nelle falsificazioni attribuite agli orleanisti.

Un dispaccio da Bucarest al *Times* dice che ha destato molta attenzione in quella città, specialmente poi nei circoli militari, un articolo di un ufficiale russo, comparso nel *Novorassisky Telegraph*, a proposito della parte che avrebbe a sostenere la Rumenia in una guerra austro-russa e i vantaggi che la Rumenia stessa potrebbe ritrarne prendendo le parti della Russia.

« Lo stesso argomento, dice il corrispondente del *Times*, è trattato in un opuscolo di origine russa pubblicato recentemente a Pietroburgo. L'autore dell'opuscolo dichiara che la Rumenia, in compenso della sua

cooperazione colla Russia, guadagnerebbe non solo la Transilvania, ma altresì il Banato e la Bassa Bùcovina, ed accenna pure all'eventualità della retrocessione, alla Rumenia, di una parte della Bessarabia. L'opuscolo in parola, a quanto si ritiene in questi circoli, è stato ispirato, e si nota che il signor Hitrovo, ministro russo presso il governo rumeno, fa uso della sua influenza nello stesso senso. »

La Conferenza internazionale degli zuccheri ha tenuto un'altra sua adunanza sotto la presidenza del barone di Worms, primo delegato della Gran Brettagna.

Il presidente ha espresso il parere che sarebbe utile che gli impiegati di ciascun paese dessero spiegazioni verbali sulla loro legislazione, sulla forma colla quale vengono accordati dei premi ed anche sulle intenzioni che essi possano avere per giungere alla soppressione di questi premi.

Il primo delegato della Germania signor Jourdan, ha fatto conoscere le intenzioni conciliantì del suo governo il quale, dopo avere con una legge recente considerevolmente ridotti i premi, sarebbe disposto a ridurli maggiormente, quante volte le altre potenze volessero mettersi sulla stessa via. Le sue istruzioni non gli permettono di indicare il mezzo da adottare per la diminuzione progressiva o per la soppressione dei premi, ma egli ne riferirà tosto che un qualche sistema sia stato proposto.

Dopo il signor Jourdan, il conte di Kufstein, ministro plenipotenziario e delegato dell'Austria-Ungheria, ha esposto la legislazione del suo paese ed indicato quella che prossimamente sarà sottoposta dal governo di Vienna alle deliberazioni delle Camere. Egli reputa che qualunque accordo non può avere per base seria, in mancanza di una legislazione simile che a lui sembra difficilissimo di ottenere, altro che un sistema compensatore assolutamente equo.

Il delegato belga, signor Guillaume, prese poi la parola e si sforzò di dimostrare che il sistema belga è l'unico che garantisca la buona ed intera percezione dell'imposta. Il suo governo sarà ognora disposto a concorrere allo scopo che si vuol ottenere, nelle proporzioni dei sagrifizi che saranno fatti dagli altri paesi.

Il signor Walpole, delegato dell'Inghilterra, ed il signor Sans-Leroy, primo delegato per la Francia, fecero notare come sia enorme il premio che incassano ade o i fabbricanti belgi, ed il signor Sans-Leroy si spinse fino a sostenere che non sarebbe eccessivo il determinarlo dalle tre alle cinque volte la somma che il tesoro percepisce.

Fra i signori Guillaume da un lato ed i signori Sans-Leroy e Walpole dall'altro si impegnò discussione. Questi ultimi si adoperarono a dimostrare che il sistema belga non può dare garanzia alcuna di reciprocità alle potenze le quali consentissero ad un accordo comune.

I rappresentanti della Danimarca e della Svezia, dell'Italia e della Spagna, esposero uno dopo l'altro la rispettiva legislazione, manifestando il loro desiderio che si giunga ad un risultato efficace dei lavori della Conferenza ed attestando delle buone intenzioni dei loro governi per l'adozione di un sistema il quale possa avere l'effetto della soppressione dei premi.

Il delegato dei Paesi Bassi si espresse nello stesso senso ed aggiunse che l'esercizio od il lavoro *en entrepot* sono, a parer suo, i soli mezzi di assicurare una sincerità reciproca.

Questa non è *a priori* per il delegato olandese una condizione *sine qua non* di ogni accordo; ma egli non vede mezzo alcuno che possa vantaggiosamente rimpiazzare questo.

A sua volta, il signor Sans-Leroy espose la legislazione francese, tanto per gli zuccheri indigeni che per gli zuccheri coloniali. Egli non si dissimula la importanza dei vantaggi accordati all'industria zuccherina francese dalle leggi 1885-86 e 1887, ma fa emergere la assoluta necessità di tale legislazione a fronte dello sviluppo così straordinario che leggi ben più protettrici hanno prodotto in alcuni dei paesi vicini. La Francia non poteva, sotto pena di sacrificare per sempre una delle sue più grandi industrie, battere una via diversa.

Ciò non significa che in Francia vi si voglia persistere ad ogni costo anche se gli altri paesi si inducessero a disarmare. Il sistema dei premi è antieconomico e non fu adottato che sotto l'impero di una necessità creata dalle legislazioni estere. Il signor Sans-Leroy non ha la missione di indicare il procedimento da adottarsi per la unificazione della legislazione zuccherina; ma egli può fin d'ora assicurare che la Francia aderirà ad un accordo sincero di tutti i paesi il quale possa tutelare gli interessi suoi e quelli dei suoi produttori.

Il delegato russo, signor Kamensky, manifestò l'intenzione del suo governo di accettare qualsia accordo, riservandosi soltanto fino al 1891 i premi di esportazione accordati agli zuccheri che vengono spediti in Oriente.

Il corrispondente di Londra del *Temps*, parlando di questa riunione della Conferenza internazionale degli zuccheri, dice che essa fu importante perciò che ha fatto apparire due correnti di opinioni le quali non potranno a meno di venire in conflitto durante i lavori del Congresso.

« I tedeschi ed i belgi, scrive il corrispondente del *Temps*, pur consentendo ad un abbassamento dei premi, almeno apparente, tendono a conservare un sistema che ne rende malagevolissima la valutazione per gli altri paesi e questi, dal canto loro sono disposti, al contrario, ad accettare una soppressione totale e sincera, assicurata del resto da un esercizio assoluto delle fabbriche di zucchero e delle raffinerie. La Germania la quale, già da molti anni, in conseguenza dei suoi enormi premi ha potuto saldare il prezzo del materiale delle sue fabbriche di zucchero, sarebbe felice di togliere agli altri paesi la possibilità di raggiungere un tale risultato ottenendo da essi, senza effettiva reciprocità da parte sua, una riduzione dei premi.

« Se, invece di questi temperamenti e fissando una data di qui a quattro o cinque anni, si insistesse per la assoluta soppressione di ogni premio, si andrebbe probabilmente incontro ad un rifiuto categorico o larvato da obiezioni sussidiarie come sarebbero l'imposta o il sistema di valutazione.

« In una parola, sembra certo fin d'ora che la Germania non firmerà una convenzione di disarmo, ma soltanto un atto che le lasci le sue armi, togliendole dalle mani dei suoi concorrenti E non è inverosimile che a nome di lei e per di lei conto parli il Belgio. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 2. — Il generale di San Marzano passò in rivista, stamane la prima brigata comandata dal generale Géné.

I cacciatori sfilarono con precisione e portamento militare ammirabili, specialmente qualora si consideri che la brigata è costituita da reparti di diversa provenienza.

Furono passati in rivista 300 basci buzuk della squadra mobile. Il generale di San Marzano ha espresso a tutte le truppe la sua soddisfazione.

Il generale Cagni passò in rivista la propria brigata.

MASSAUA, 2. — Ieri sbarcò l'ultima compagnia di bersaglieri.

Il Corpo di spedizione è ora al completo.

Oggi sono stati sbarcati gli ultimi quadrupedi.

È giunto Abderraman, segretario di Mohammed Anfari, sultano di Aussa per ossequiare il generale di San Marzano.

Nell'ospedale di Ras Mudur vi sono 9 ufficiali e 224 uomini di truppa ammalati, ed un ufficiale ammalato è sulla *Garibaldi*.

Ferve il lavoro per organizzare il servizio dei trasporti ed i parchi.

Le difficoltà sono grandi, dovendosi servire soltanto di animali da soma, e dovendosi sempre provvedere al trasporto dell'acqua.

Si confida per altro di superarle fra breve.

PARIGI, 2. — Iersera una dimostrazione di 500 studenti, cantando la *Marsigliese*, discese il Boulevard Saint Michel e fu dispersa presso il Municipio.

Verso le 11 pom., numerosi gruppi si recarono in piazza del Municipio. Novelacque li arringò dalle finestre. Gli agenti li dispersero;

ma il prefetto di polizia, saputo che non vi era disordine, fece rientrare gli agenti di polizia. Parigi riprese a mezzanotte la solita fisonomia.

Molte grida di *Dimissione! Abbasso Ferry*, ma nessun disordine serio.

I giornali credono che Grévy, dopo la giornata di ieri, non possa differire la sua dimissione. La maggior parte approvano altamente l'attitudine delle Camere.

PARIGI, 2. — Secondo la *Paix*, Grévy ha aggiornato la dimissione perchè voleva conoscere chiaramente la volontà delle Camere e sapere su chi cadrebbe la responsabilità di pericoli interni ed esteri derivanti dal suo ritiro.

Secondo il *Soleil*, la resistenza di Grévy è diretta specialmente contro il partito di Ferry.

Parecchi giornali credono che, dopo i fatti di ieri, non sia impossibile l'unione dei repubblicani.

Il *Journal des Débats* loda la condotta corretta del Parlamento.

Quasi tutti i giornali continuano a combattere la candidatura di Ferry. Parecchi attaccano Grévy, accusandolo di essersi in questi giorni beffato di tutti.

PARIGI, 2. — Alla Camera ed al Senato è stato letto dai rispettivi presidenti Leroyer e Floquet il Messaggio del presidente della Repubblica Grévy.

Grévy dichiara nel suo Messaggio:

« Fino a tanto che fui solo alle prese colle difficoltà accumulate sulla mia vita in questi ultimi tempi, come gli attacchi della stampa e l'impossibilità di costituire un ministero in seguito alla astensione degli uomini che la voce della repubblica chiamava al mio fianco, ho lottato e sono rimasto al mio posto.

« Ma nel momento in cui si manifestava una conversione nell'opinione pubblica, il Senato e la Camera votarono ieri una mozione che equivale ad un invito al presidente della repubblica di rassegnare i suoi poteri.

« Il mio dovere ed il mio diritto sarebbero di restare al mio posto; ma, nelle circostanze in cui siamo, un conflitto fra il potere esecutivo ed il Parlamento potrebbe provocare conseguenze, e la saggezza ed il patriottismo m'impongono di cedere. Io ne lascio la responsabilità a coloro che l'assumono e mi ritiro senza rammarico, ma non senza mestizia, e mi appello alla Francia. Essa dirà che durante nove anni il mio governo le assicurò la pace e la libertà e l'ordine, e che io la lascio, in mezzo ad una Europa armata, in istato di difendere il suo onore, e che seppi mantenere la Repubblica nella via della saggezza.

« Essa dirà che in ricambio sono stato tolto dal posto ove la sua fiducia mi aveva collocato. Faccio voti, ritirandomi dalla vita politica, che la Repubblica non sia colpita dai colpi diretti contro di me ed esca trionfante dai pericoli che le si fanno correre. Io depongo la mia dimissione dalle funzioni di presidente della Repubblica nelle mani delle presidenze delle due Camere.

PARIGI, 2. — Camera dei Deputati. — Il presidente Floquet legge il messaggio di Grévy.

Durante la lettura regna il più profondo silenzio.

Poscia Floquet legge una lettera del presidente del Senato Leroyer che convoca il Congresso a Versailles domani 3 dicembre.

La Camera toglie la seduta tra le grida di « Viva la Repubblica. »

Senato — Il presidente Leroyer legge il Messaggio di Grévy fra profondo silenzio.

Alla fine il Messaggio è salutato da un solo applauso.

Leroyer quindi legge l'articolo 7° della Costituzione che organizza i poteri pubblici. Quindi annuncia che la Camera ed il Senato si riuniranno domani alle ore 2 a Versailles in Assemblea Nazionale.

Il Senato decide di tenere la prossima seduta martedì.

PARIGI, 2. (ore 4 25 pom.) — Un gruppo di dimostranti si è recato al municipio a chiedere ai consiglieri municipali di unirsi ad essi per andare a trovare i deputati dell'estrema sinistra a fare una dimostrazione anti-ferrista. Il municipio sta deliberando. La folla staziona dinanzi al palazzo Borbone. I dintorni dell'Eliseo sono calmi.

PARIGI, 2. — Nei circoli parlamentari si annunzia che uno scrutinio preparatorio al Congresso di domani per l'elezione del presidente della repubblica fu aperto alle 3 1\|2 e chiuso alle 4 25 pomeridiane.

Vi parteciparono 340 votanti, fra cui, contrariamente alle previsioni, 58 senatori, appartenenti a vari gruppi della Sinistra, ed una cinquantina di membri dell'Unione delle Sinistre della Camera.

Il risultato del primo scrutinio fu il seguente:

Floquet 101 voti, Freycinet 94, Brisson 56, Sadi Carnot 49, Ferry 19, Faillieres 3, Grévy 2.

Si procede ora ad un secondo scrutinio.

PARIGI, 2. — Numerosi gruppi stazionano in vari punti della città commentando vivamente gli odierni avvenimenti.

Sulla piazza della Concordia gli agenti di polizia caricarono e dispersero la folla, avendo alcuni dimostranti gettato dei sassi contro le guardie.

PARIGI, 2 — In seguito a proposta del presidente Hovelacque, il Consiglio municipale si riunì per ricevere la Delegazione dei dimostranti, onde, senza distinzione di opinioni, venisse a protestare contro l'attuale stato di cose.

Durante la seduta Hovelacque rimproverò il prefetto della Senna di aver fatto occupare militarmente parte del municipio.

Il prefetto Poubelle rispose che era necessario proteggere i servizi della città.

La seduta fu burrascosa.

Alcuni deputati della Senna, accostati dalla folla che cantava la Marsigliese, giunsero sulla piazza del Municipio.

I deputati entrarono al municipio, le cui porte furono subito chiuse.

Guardie a cavallo caricarono quindi al galoppo la folla respingendola. La folla fischiava e gridava: *Abbasso Ferry!* Giunti rinforzi, la piazza del municipio fu occupata militarmente.

Il Consiglio municipale decise di nominare una Commissione per andare al palazzo Borbone.

PARIGI, 2. — Al secondo scrutinio preparatorio parteciparono 338 senatori e deputati. Freycinet ebbe 190 voti; Brisson 84; Sadi Carnot 27; Floquet 26 e Ferry 11.

MADRID, 1. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della nuova sessione delle Cortes.

La regina-reggente, nel discorso della Corona, esprime la sua gratitudine per l'affetto che le dimostra il popolo spagnuolo. Dichiara che la pace interna è assicurata, e che sono cordiali le relazioni della Spagna cogli altri paesi.

Sua Maestà annunzia poscia che il sultano del Marocco, conoscendo l'amicizia leale della Spagna, le chiese di riunire una nuova Conferenza per riprendere in esame la Convenzione del 1860.

La Regina-Reggente consacra nel discorso parole affettuose al Papa, dicendo che ogni giorno il Santo Padre le dà nuove prove di stima, le quali contribuiscono a mantenere le buone relazioni fra lo Stato e la Chiesa nel loro comune interesse. Quanto alle colonie, dichiara che la bandiera spagnuola vi sarà sempre mantenuta, e celebra le vittorie riportate nelle Filippine sul sultano di Mindanao e nell'arcipelago di Sulù.

Le Cortes acclamarono la Regina-Reggente ed il Re.

LONDRA, 2. — Lord Lyons, già ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, si fece cattolico e gli venne amministrata subito la estrema unzione.

BERLINO, 2. — Il conte Behr, Bennigsen e Helidorff presentarono, ieri, al Reichstag, la proposta di stabilire periodi legislativi di cinque anni.

BRINDISI, 2. — Proveniente da Alessandria è giunto stamane, col piroscafo *Mongolia*, il Duca di Chartres, il quale ha proseguito per Bologna in ferrovia.

COLONIA, 2. — La *Kölnische Zeitung* pubblica una comunicazione di Bocher, mandatario dei principi di Orléans, il quale dichiara, contrariamente a quanto fu asserito dalla stessa *Kölnische Zeitung*, che nessun Principe di Orléans prese una parte qualsiasi agli atti rivelati da quel giornale, e che i Principi di Orléans sono e furono sempre assolutamente estranei agli avvenimenti dei Balcani.

CAGLIARI, 2. — La corazzata *Castelfidardo* è giunta in questo porto.

È arrivata pure la cannoniera austriaca *Hum*, comandata dall'arciduca Carlo Stefano, proveniente da Barcellona.

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che la versione del corrispondente parigino del *Times* sull'intervista fra lo czar ed il principe di Bismarck è assolutamente insussistente.

Il Reichstag ha rinviato ad una Commissione il progetto di aumento dei dazi sui grani.

Il ministro Lucius ha chiesto che la Commissione deliberi prontamente.

DUBLINO, 2. — Il sindaco di Dublino fu condannato dal capo di polizia a due mesi di carcere per avere favorito l'azione della Lega nazionale. Il sindaco non fu interpellato. Grande emozione.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di ottobre 1887.

L'1 poca pioggia qua e là, con temporali in Piemonte, barometro fra 762 e 764; massima pressione in Irlanda, minima nell'estremo nord della Svezia. Al mattino del 2 cielo nuvoloso con predominio di correnti settentrionali, più tardi pioggerelle qua e là. Al mattino del 3 il minimo di pressione è su Pietroburgo (749), il massimo perdura in Irlanda (775); sereno al nord, coperto in Sicilia e più tardi piovoso. Il 4 perdura in Europa egual regime di pressioni, cielo sereno al nord, nuvoloso o coperto altrove. Durante la notte 4-5 si forma una depressione secondaria sul golfo di Genova, mentre le basse pressioni della Russia si estendono quasi fino al mar Nero; pioggie quasi generali, venti deboli settentrionali.

Durante il 5 pioggie sull'Italia superiore, con venti variabili. Al mattino del 6 la pressione è fra 761 e 763 in Italia; la massima è ancora in Irlanda (762), il minimo nell'estrema Svezia (744), cielo coperto e piovoso al nord, sereno al sud d'Italia. Al mattino del 7 si ha cielo misto al nord, coperto altrove; la depressione dell'estremo nord trovasi ad Arcangelo (739). Fra il 7 e l'8 si dermina una depressione sull'Italia centrale (757) con pioggie e temporali quasi generali. Continuano le pioggie nell'8, specialmente al centro, ma il barometro risale, e al mattino del 9 il cielo è soltanto coperto.

Intanto una depressione proveniente dall'Atlantico raggiunge il golfo di Biscaglia il 9 e al 10 rinforzata (744) trovasi sui Paesi Bassi: il barometro discende da per tutto, fino a 10 mm. al nord in 24 ore, una depressione secondaria si forma sulla Toscana (750), e meno l'estremo sud si hanno pioggie generali il 10, con venti da freschi a forti meridionali.

Nell'11 sulla Danimarca ha il suo centro una forte depressione (737), che vi persiste nel 12 (740); nel 13 è sul Baltico (746). Frattanto una depressione secondaria si forma sull'Ungheria (753) ed un'altra sulla Francia (753); nel 14, riunitesi, portano il loro centro sul golfo di Genova (753); nel 15 presentano nuovamente due centri: l'uno sulla Polonia (750), l'altro sulla valle del Po (750); nel 16 questo secondo si divide alla sua volta in due: un centro è sul golfo di Genova (756), l'altro sulla Serbia e Dalmazia (754). Nel 17 un'area di alte pressioni, che da parecchi giorni persisteva nel nord-ovest di Europa, si accentua maggiormente, tenendo il suo centro sull'Irlanda (778), mentre le depressioni sopraccennate quasi si colmano. Nel 18 il centro dell'anticiclone persiste sull'Irlanda (778), nel 19 si porta sulla Francia (776), dove persiste nel 20 (774).

Le precipitazioni quasi generali nel 12-15, le pioggie lungo il versante adriatico nel 16-17 ed il bel tempo (eccetto nell'estremo Sud) ristabilitosi negli ultimi giorni, furono in relazione colle condizioni barometriche suaccennate.

Il forte abbassamento di temperatura e le nevi che si estesero in parte dell'alta Italia si dovettero alla forte depressione che percorse l'Italia superiore da N. a S.

Nel 21 un'area di alte pressioni ha il suo centro sull'Irlanda (775), il quale nel 22 trovasi sulla Francia (777), nel 23 sull'Austria (776). Frattanto una forte depressione persisteva nell'estremo nord d'Europa; nel 24 essa ha il suo centro sulla Finlandia (738), nel 25 sulla Prussia (750); in questo giorno sull'Italia media formasi una depressione secondaria (755), la quale nel 26 porta il suo centro tra la Sardegna e la Sicilia (754), dove persiste nel 27 (755), e così nel 28 (756). Nel 29 una depressione, che da parecchi giorni persisteva nel nord-ovest d'Europa, ha il suo centro presso le Ebridi (740); nel 30 è sul Regno Unito, e così nel 31 (737). Nei primi tre giorni il tempo fu abbastanza buono. Le precipitazioni del 24-28, che in grande quantità si verificarono, specialmente lungo i versanti orientali della penisola, si dovettero all'influenza della depressione di cui sopra parlammo; nel 29 il tempo si ristabilì alquanto. Le pioggie dell'Italia superiore nel 30 e 31 si dovettero all'influenza dell'ultima depressione di cui si tenne parola.

La più alta temperatura fu osservata a Siracusa di 31°,0 nel giorno 11, e la minima a Pavia di 2,9 il 26

Tabella A.

Estremi termometrici del mese di ottobre 1887.

Stazioni	Minimi		Massimi	
	Gradi	Giorni	Gradi	Giorni
Porto Maurizio . .	5,0	15	23,1	8
Genova	5,0	16	22,3	3
Massa-Carrara. . .	5,5	18	21,0	10
Cuneo	— 0,1	26	19,4	3
Torino	1,0	26	19,2	3
Alessandria. . . .	— 1,0	15	19,4	3
Novara	1,0	15	19,1	3,4
Pavia	— 2,9	26	19,2	3
Milano	1,3	26	19,4	4
Como.	— 2,1	27	16,2	2,8
Bergamo	1,3	26,27	17,5	4
Brescia	1,3	26	20,0	4
Cremona	1,3	15	20,0	4
Mantova.	2,8	26	21,0	4
Verona	4,8	16	23,2	3
Vicenza.	1,4	26	19,8	4
Belluno	— 1,9	27	19,7	4
Udine	0,8	24	20,2	3
Treviso.	7,5	24	23,5	4
Padova	3,6	18,26	19,7	3
Rovigo	2,6	28	21,4	4
Piacenza.	— 2,2	16	20,1	4
Parma	2,9	26	20,6	3,13
Reggio Emilia. . .	1,0	16	20,4	3
Modena	1,4	16	20,9	3
Ferrara	2,9	18	21,5	4
Bologna.	3,2	16	19,8	3
Forlì.	4,0	24,26	21,8	1
Pesaro	1,9	24	23,9	10
Urbino	0,2	13	19,9	10
Ancona	6,8	23	23,8	10
Ascoli Piceno. . .	1,0	23	25,3	10
Pisa	1,0	18	24,5	3
Livorno.	4,5	16,17	22,1	10
Firenze	2,0	18	21,8	4
Arezzo	1,2	24	21,6	10
Siena.	2,0	26	21,2	10
Roma.	2,7	24	24,3	10
Teramo.	2,8	24	26,0	10
Aquila	— 1,7	24	20,9	10
Agnone	— 1,8	14	22,7	1
Bari	6,3	24	29,4	1
Lecce.	3,0	20	29,7	1
Monte Cassino . .	2,8	25	25,1	1
Napoli	6,2	24	25,2	1
Cosenza	2,4	24	30,2	2
Benevento	— 0,2	24	26,4	2

Avellino	— 2,3	24	24,8	1
Salerno	4,5	20	28,0	1
Potenza	— 1,1	24	25,0	1
Trapani	11,6	27	28,2	10
Palermo	6,1	31	27,9	11
Girgenti	7,0	24	29,3	1
Caltanissetta . . .	3,5	18,19,24	28,1	1
Messina	11,4	25	28,3	1
Catania	9,1	26	29,4	11
Siracusa	9,0	25	31,0	11
Sassari	6,1	26	22,6	9

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di ottobre 1887, confrontata con quella caduta nell'ottobre 1886.

Stazioni	Ottobre 1887. 1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Ottobre 1886 —
Porto Maurizio . .	66,5	5,0	27,7	99,2	219,3
Genova	74,7	50,9	64,8	190,4	360,8
Massa Carrara . .	86,0	65,0	50,0	201,0	366,0
Cuneo	36,8	1,6	18,5	56,9	233,7
Torino	30,2	0,0	7,9	38,1	178,0
Alessandria . . .	37,6	0,0	37,0	74,6	154,2
Novara	45,4	17,0	36,0	98,4	257,0
Pavia	57,4	2,7	59,9	120,0	171,7
Milano	63,4	11,5	58,6	133,5	233,0
Como	55,3	15,7	24,3	95,3	320,6
Bergamo	38,5	17,0	45,7	101,2	205,0
Brescia	47,5	21,3	36,0	104,8	144,7
Cremona	54,4	31,3	27,2	112,9	167,4
Mantova	49,9	36,5	15,2	101,6	97,2
Verona	43,0	12,0	25,0	80,0	120,0
Vicenza	45,9	22,9	41,4	130,2	151,2
Belluno	31,0	15,9	28,8	75,7	150,6
Udine	49,3	61,1	73,8	184,2	218,0
Treviso	40,2	46,0	29,3	115,5	106,2
Padova	45,6	43,1	23,7	112,4	140,3
Rovigo	51,7	49,2	15,1	116,0	94,9
Piacenza	53,9	42,8	31,7	128,4	131,8
Parma	48,6	48,6	60,5	157,7	119,4
Reggio Emilia . .	44,1	90,4	8,2	142,7	58,7
Modena	48,3	74,6	3,8	126,7	107,6
Ferrara	50,9	67,1	7,7	125,7	61,3
Bologna	70,3	26,9	16,8	114,0	94,7
Forlì	51,9	20,4	64,2	136,5	30,5
Pesaro	57,0	30,7	38,1	125,8	53,0
Urbino	99,0	40,0	51,0	190,0	116,0
Ancona	38,0	14,0	94,0	146,0	11,5
Camerino	29,4	29,7	?	?	100,3
Ascóli Piceno . .	47,0	18,0	243,0	308,0	64,0
Lucca	89,8	55,3	30,0	175,1	305,3
Pisa	85,5	79,8	21,5	186,8	204,1
Livorno	82,5	35,0	5,0	122,5	193,0
Firenze	103,0	24,4	18,1	145,5	92,7
Arezzo	79,7	47,9	6,3	133,9	116,6
Siena	86,8	43,5	8,7	139,0	83,4
Roma	45,2	24,7	32,0	101,9	89,7
Teramo	21,8	13,2	244,8	279,8	39,0
Aquila	46,7	33,9	68,3	148,9	47,9
Agnone	42,9	38,4	111,0	192,3	52,9
Bari	2,4	53,0	48,1	103,5	18,4
Lecce	1,2	25,4	37,7	64,3	39,9
Monte Cassino . .	30,3	40,9	50,8	122,0	84,2
Napoli	12,2	47,3	53,8	113,3	73,1
Cosenza	34,2	55,2	14,2	103,6	41,6
Benevento . . .	52,0	64,0	30,0	146,0	32,5
Avellino	26,2	96,6	55,1	177,9	62,4
Salerno	60,5	89,5	85,5	235,5	107,0
Potenza	13,2	51,3	45,7	115,2	25,0
Trapani	15,2	37,3	48,0	100,5	57,8
Palermo	14,1	58,8	45,0	117,9	110,4
Girgenti	7,2	27,4	34,5	69,1	94,0
Caltanissetta . . .	13,0	18,7	34,1	65,8	72,9
Messina	13,6	26,0	43,4	83,0	83,7
Catania	22,5	36,5	18,0	77,0	10,0
Siracusa	0,7	50,5	50,2	101,4	16,0
Sassari	35,1	29,2	87,4	151,7	99,3

Seguono i consueti quadri per la nostra stazione.

OTTOBRE 1887.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì	3	ottobre	763mm,3	ore	9 —	antimeridiane
»	9	»	762mm,0	»	11 —	id.
»	23	»	771mm,4	»	10 —	id.
»	30	»	766mm,8	»	9,45	id.

Minimi.

A dì	7	ottobre	755mm,5	ore	10,45	pomeridiane
»	15	»	750mm,0	»	7,10	id.
»	27	»	753mm,7	»	2 —	antimeridiane

Massimo assoluto = 771mm,4 il giorno 23

Minimo assoluto = 750,0 il giorno 15

Differenza = 21mm,4

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado Medio	Massimo	Minimo
	mm.			
1ª	760,16	18,51	22,60	16,00
2ª	760,73	12,18	16,72	8,57
3ª	762,64	11,90	16,26	7,79
Mese	761,17	14,23	18,53	10,79

Mass. assoluto termom. = 24°,3 il giorno 10

Min. assoluto termom. = 2°,7 il giorno 24

Differenza = 21°,6

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
(*) 1ª	74	3	5,7	7,8	8,7	6,9
2ª	103	4	6,0	4,5	4,3	4,4
3ª	186	7	6,6	5,9	6,7	5,7
Mese	121	4,7	6,1	6,1	6,6	5,7

FREQUENZA DEI VENTI.

Decadi	Nelle 4 ore di osservazione numero delle volte che spirarono:								Calme
	N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	
1ª	5	4	2	3	4	2	4	2	14
2ª	6	2	1	1	2	8	2	3	15
3ª	17	4	—	6	2	2	1	—	12
Mese	28	10	3	10	8	12	7	5	41

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione media in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	11,41	70	1,40	9	45,2
2ª	6,30	70	1,85	5	24,7
3ª	7,70	70	1,25	4	32,0
Mese	8,47	70	1,50	18	101,9

(*) Stante guasti ripetuti all'anemometrografo Secchi la media della somma del vento a mezzodì e della velocità alle 3 pom., fu desunta per la 1ª decade su giorni 9, per la 2ª su 6, e per la 3ª su 5.

Roma, li 20 novembre 1887.

Il Direttore: Pietro Tacchini.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 2 dicembre 1887.

In Europa pressione notabilmente elevata sulla Francia ed al centro, bassa al nord e nord-est. Parigi 777; Vienna 775; Riga 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 10 a 4 mm. dal nord al sud-ovest; nebbie e qualche pioggerella; venti deboli specialmente dal 1° quadrante; temperatura poco cambiata.

Stamani cielo misto al nord, nuvoloso, coperto o nebbioso altrove; levante forte a Cagliari, venti deboli a freschi settentrionali al nord, di greco sulla costa jonica di levante e sul Tirreno; barometro a 776 millimetri all'estremo nord, a 770 a Bastia e Catania, a 765 a Cagliari.

Mare agitato a Cagliari, generalmente mosso altrove.

Probabilità:

Venti freschi ed abbastanza forti del 1° quadrante sull'Italia superiore, intorno al levante altrove; cielo sereno al nord, nuvoloso o nebbioso al sud; temperatura calante; qualche gelata al nord.

New-York Herald, in data 30 novembre. — Un immenso ciclone, che copriva le provincie marittime del Canadà, è in viaggio verso le coste di Terranova. Esso è preceduto da un altro ciclone, il quale procederà verso l'ovest, seguito da venti occidentali, che diventeranno probabilmente più gagliardi al nord della linea percorsa dai piroscafi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 2 DICEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 772,0

Termometro centigrado . { Massimo = 14,0; Minimo = 8,0 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 77; Assoluta = 7,49 }

Vento dominante: tramontana debole.

Stato del cielo: variabile fra giorno, sereno la sera.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	4,4	0,6
Domodossola	sereno	—	6,5	0,0
Milano	1/2 coperto	—	7,6	2,5
Verona	sereno	—	8,5	6,0
Venezia	sereno	calmo	9,5	6,4
Torino	1/2 coperto	—	6,9	2,5
Alessandria	coperto	—	7,0	4,2
Parma	1/2 coperto	—	7,0	4,0
Modena	coperto	—	7,0	6,2
Genova	sereno	mosso	10,8	8,3
Forlì	3/4 coperto	—	8,4	3,6
Pesaro	3/4 coperto	mosso	8,9	6,9
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	16,1	7,8
Firenze	1/4 coperto	—	8,4	3,6
Urbino	nebbioso	—	8,8	1,2
Ancona	nebbioso	agitato	9,6	6,8
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	13,0	8,0
Perugia	1/2 coperto	—	11,5	6,0
Camerino	nebbioso	—	10,0	4,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	15,4	10,7
Chieti	piovoso	—	12,8	4,2
Aquila	coperto	—	10,3	3,3
Roma	1/2 coperto	—	16,3	8,0
Agnone	coperto	—	13,2	4,0
Foggia	nebbioso	—	15,4	9,0
Bari	3/4 coperto	calmo	15,1	8,0
Napoli	coperto	legg. mosso	14,6	10,3
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	10,9	4,9
Lecce	3/4 coperto	—	17,2	11,9
Cosenza	nebbioso	—	13,8	5,2
Cagliari	coperto	agitato	17,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	
Reggio Calabria	coperto	calmo	17,5	13,2
Palermo	coperto	calmo	20,8	8,7
Catania	coperto	legg. mosso	17,5	12,2
Caltanissetta	coperto	—	12,6	5,5
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	17,2	13,2
Siracusa	coperto	molto agitato	16,8	12,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 dicembre 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 95	98 95	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	97 »	97 »	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	467 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	476 »	476 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	622
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	690 ½	690 ½	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	508 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	550 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	505
Dette Società Immobiliare	id.	500	230	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	275
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	271 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	325 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	295 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	310 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 22 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 35
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 99 12 ½, fine corr.
Az. Banca Romana 1200, 1202, 1205, fine corr.
Az. Banca di Roma 870, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 711, 713, 714, 714, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illumin. a Gas 1945, 1950, 1955, 1957, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2235, 2240, 2245, 2248, 2250, 2258, 2260, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1243, 1244, 1245, 1245 ½, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1 dicembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 895.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 725.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 ».
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 707.

V. TROCCHI, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*).

BANDO

Si rende noto che nell'udienza del Tribunale civile di Roma del 30 dicembre 1887 avrà luogo la vendita al pubblico incanto, in grado di sesto ad istanza del cav. Leopoldo Angelucci rappresentato dal proc. Attilio Caroselli e presso il medesimo domiciliato elettivamente nel giudizio di espropriazione promosso dalla sig. Carolina Nicolini ved. di Giovanni De Sanctis rappresentato dall'avv. Pasquale Iannuzzi, in danno di Raffaele Fabbi in persona del suo curatore avv. Francesco cav. Valle.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Vigna o canneto in territorio di Rocca di Papa vocab. Valle S. Lorenzo, diviso in tre appezzamenti: il 1 vignato e canneto dell'estensione di are 12 cent. 70, confinante colle proprietà di Mecozzi Vincenzo, Lodovisi Giacomo e Pietro Sellati; il 2° tutto vignato dell'estensione di are 1 cent. 50 confinante collo stradello vicinale e con la proprietà di Lodovisi Giacomo e Sellati Pietro; il 3° cannetato dell'estensione di cent. 60 confinante colle proprietà di Luigi Rufini ed eredi di Cardinali Saverio segnati in mappa alla sez. 1. coi numeri 698-1511-A, 1768 1776-A gravata da imposta erariale di L. 3,99 e da annuo canone verso la cara Colonna di L. 1,75.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di prima aggiudicazione aumentato del sesto offerto dall'istante Angelucci e cioè per lire 307,35.

Per estratto confoforme da iscriversi.

Roma, 1° Dicembre 1887.

2554 ATTILIO CAROSELLI proc.

(2ª *pubblicazione*)

IL CANCELLIERE
del Tribunale Civile e Correzionale
DI FORLÌ.

Notifica:

Che le signore Casotti Emilia vedova del notaio dott. Luigi Gabici, anche qual madre amministratrice del di lei figlio Augusto minore, e Gabici Augusta fu D. Luigi predetto maggiorenne, residenti in Cesena, nel giorno 11 ottobre 1887 hanno presentato domanda al Tribunale di Forlì onde ottenere lo svincolo della cauzione prestata con ipoteca sopra beni stabili e per la somma di lire 3192 dal signor Gabici Francesco con atto del notaio di Cesena Massi D. Giacomo in data 15 marzo 1847, a garanzia e per l'esercizio della professione di Notaio del predetto Gabici D. Luigi già residente in Longiano e poscia in Cesena, e quivi morto nel di 20 giugno 1885.

Dal Tribunale di Forlì
15 novembre 1887.

2331 D. ATTILA CAMISA Cancel.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, che a sensi e per gli effetti dell'art 38 della vigente legge sul notariato, il sotto scritto per incarico del sig. dottore Giuseppe Maspero, già notaio residente in Blevio, avendo cessato dall'esercitare l'ufficio di notaio, per sua volontaria rinuncia, ha presentato alla cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale in Como, la domanda per lo svincolo della sua cauzione prestata come notaio, e che le eventuali opposizioni dovranno farsi presso la succitata cancelleria.

Como, addì 17 novembre 1887.

MONTI SALVATORE.
Incaricato.

2309

Società Generale Immobiliare
di lavori di utilità pubblica ed agricola

Società anonima

Capitale nominale lire 50,000,000 — Capitale emesso lire 25,000,000
Capitale versato lire 14,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione, avendo stabilito di convocare l'assemblea generale ordinaria pel febbraio prossimo venturo, s'invitano i signori azionisti a fare il deposito delle loro azioni, a tenore dell'articolo 39 degli statuti, da oggi sino al giorno 7 gennaio prossimo venturo, presso i seguenti uffici:

A **Roma**, presso l'ufficio della Società, via del Corso n. 380.

A **Roma**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare italiano via del Corso n. 380.

A **Roma**, presso il Banco Cerasi.

A **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare italiano.

A **Genova**, id. id.

A **Torino**, id. id.

A **Milano**, presso la Banca di Credito italiano.

A **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;

A **Livorno**, presso i signori Rodacanacchi figli e C.;

A **Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas.

L'articolo 39 degli statuti, prescrive che l'assemblea generale si compone dei cento più forti azionisti, dei quali la lista è formata dal Consiglio d'amministrazione un mese prima della convocazione dell'assemblea. Se questi cento azionisti più forti non riuniscono tra loro il decimo delle azioni emesse, ne sarà aumentato il numero sino a che questa condizione venga compita.

Con altro avviso verrà ulteriormente comunicato il giorno indetto per la assemblea e le materie da trattarsi.

Roma, 3 dicembre 1887.

2572

MUNICIPIO D'ISCHIA
Secondo avviso d'asta.

Essendo risultata deserta l'asta eseguitasi in questo ufficio municipale nel dì 24 corrente mese di novembre per l'appalto a termini abbreviati di cinque giorni dei dazi di consumo governativi e comunali come comune chiuso pel triennio 1888 90 e per l'annuo canone di lire 64,000 in seguito del primo avviso pubblicato ai 17 corrente nei modi di legge

SI NOTIFICA:

Che nel giorno di lunedì 5 venturo mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane in ufficio innanzi al Sindaco o chi per lui, avrà luogo un secondo incanto ad estinzione di candela vergine, per l'appalto in parola; con l'avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente.

Il termine utile a potèr produrre l'offerta non inferiore al ventesimo in aumento scadrà al mezzodì del giorno 11 stesso mese di dicembre.

Resta fermo quanto altro è detto nel primo avviso d'asta di sopra citato.

Ischia, li 28 novembre 1887.

Il Segretario comunale: GIOVANNI ROMOLO.

2567 Visto il Sindaco ff.: GIUSEPPE CONTE.

Società Anonima
Miniere Solfuree Albani

Con Sede in Milano

(Capitale Azionario Lire 2,500,000, int. versato)

Si avvisano i signori azionisti che l'assemblea del giorno 29 novembre è andata deserta, e conseguentemente rimane confermata la seconda convocazione pel giorno di giovedì 8 dicembre prossimo futuro alle ore 2 pom. come già si è pubblicato nell'avviso 8 novembre spirante.

Milano, 30 novembre 1837.

2568 Il Presidente: A. CASTELBARCO.

(7ª *pubblicazione*)

BARI DELLE PUGLIE (Italia Meridionale)

Condottura di acque potabili.

La provincia di Bari volendo attuare una condottura di acque potabili per gli usi di tutti i suoi abitanti ha pubblicato in un volume gli atti e gli studi relativi.

A chiunque ne faccia richiesta verrà spedito gratis e franco di posta. S raccomanda che l'indirizzo sia chiaro è preciso.

2330

(3ª *pubblicazione*)

ESTRATTO
di bando per aumento di sesto.

Si previene il pubblico, che in parziale correzione di un errore materiale occorso nelle precedenti pubblicazioni l'avviso per aumento di sesto nella vendita degli immobili del fallimento Fascia deve leggersi così:

Si notifica, che in seguito di deliberazione presa dal Tribunale Civile di Roma il giorno 3 novembre 1887 fu delegato il sottoscritto notaro per ricevere gli aumenti di sesto per la vendita degli immobili del fallimento di pertinenza del fallimento di Fascia Domenico di Domenico rappresentato dal curatore signor avvocato Ettore Pasquali, e che con verbale del giorno nove settembre 1887 furono provvisoriamente aggiudicati come appresso.

1. Casa posta in Roma via Varese n. 13 al 15 pel prezzo di lire 95005 al sig. conte Giovanni Vagina d'Amorese.

2. Fondo rustico nel territorio di Viterbo denominato Casalone pel prezzo di lire 101,600 all'avvocato Vincenzo De Prosperis per persona da nominare.

3. Orto asciutto posto nell'abitato di Capranica di Sutri pel prezzo di lire 255 al sig. Giuseppe Francini.

4. Terreno boschivo ceduo posto nel territorio di Capranica di Sutri denominato Villa del Vescovo pel prezzo di lire 2505 al sig. avvocato Giovanni Quatrini per persona da nominare.

5. Grotta posta ove sopra in Capranica di Sutri pel prezzo di lire 65 al sig. Giuseppe Francini

6. Villetta con casino signorile, vigna, e fabbricati colonici posta in Civitavecchia pel prezzo di lire 45.600 al signor avvocato Aurelio Sulmona per persona da nominare.

7. Area fabbricabile posta pure in Civitavecchia presso la stazione, e lungo il mare di circa metri quadrati 8000 al sig. Vannicelli per lire 32,500.

Ora il 24 settembre scorso si ebbero alcune offerte di aumento di sesto per alcuni lotti, ma il Tribunale Civile di Roma col menzionato Decreto tre novembre corrente ha riordinato l'apertura del termine di quindici giorni intieri per l'aumento del sesto sui prezzi come sopra riportati. I detti termini debbono incominciare da oggi, e finire il giorno sei decembre prossimo venturo. Sarà quindi ammesso ogni altro aumento non minore del sesto sui prezzi ottenuti.

Gli aumenti del sesto si riceveranno nella residenza del sottoscritto notaro posto in Roma via Alessandrina n. 113 p. 3 previo deposito del decimo e delle spese da farsi nelle mani del notaio delegato come al relativo bando stampato, e visibile presso il sottoscritto.

L'aggiudicazione sarà definitiva a favore di colui, che offre un prezzo maggiore, salvo l'omologazione del Tribunale.

Roma, li 21 novembre 1887.

2336 GENTILI Notaro in Roma

(2ª *pubblicazione*).

BANDO

Nell'udienza del 16 gennaio 1888 innanzi la 1. sezione del Tribunale civile di Roma ad istanza della Direzione generale del fondo Culto si procederà allo incanto del qui a piè descritto immobile posto in Genazzano col ribasso di un decimo e cioè per L. 212,76 a carico di Lucci Domenico alle condizioni che si leggono nel bando originale esistente presso la cancelleria del detto Tribunale.

Terreno in vocabolo Casaletto al n. di mappa 1096 sez. 2. conf. con la strada, Moschetti Camillo, Manelli e la proprietà della chiesa di S. Giovanni, salvi ecc. gravato per l'anno 1886 del tributo diretto in L. 3,94.

2514 LUIGI AVV. SECRETI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI ROMA

Ufficio del Registro in Subiaco

AFFITTI

Si rende noto che nei giorni ed ore qui appresso indicate, nell'ufficio del Registro di Subiaco dinanzi al sottoscritto Ricevitore si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili.

N. 1. Indicazione degli stabili d'affittarsi. Appalto delle rendite enfiteutiche ad annualità variabili, esigibili nei Comuni di Gerano e di Cerreto Laziale e provenienti dagli Ex Monasteri di S. Scolastica e di S. Benedetto in Subiaco per la durata di anni sei dal 1° Gennaio 1888 al 31 dicembre 1893; prezzi di incanto lire 1377; giorni od ore in cui avrà luogo l'incanto, 23 dicembre 1887 ore 10 antim.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'Ufficio precedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10,00, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 6 gennaio 1888 alle ore 10 antim. purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in ogni dì nell'Ufficio suddetto dalle 10 antim. alle ore 4 pom. eccetto i giorni festivi.

Subiaco, addì 30 novembre 1887.

2559 Il Ricevitore: P. A. MASINI.

Amministrazione provinciale di Macerata

Avviso d'Asta.

In seguito dell'avviso pubblicato li 12 novembre decorso n. 1817 non essendo stata presentata alcuna offerta per l'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria della strada provinciale Maceratese per la durata di un novennio, a contare dal 1° gennaio 1888, la Deputazione provinciale ha risoluto di accordare un nuovo termine per l'incanto a partiti segreti, giusta il regolamento 4 maggio 1885 sulla contabilità generale dello Stato.

Col presente avviso si fa quindi noto che le offerte a schede chiuse e suggellate potranno presentarsi nell'Ufficio provinciale fino alle ore 12 merid. del 17 corrente dicembre giorno in cui si procederà allo incanto.

Le dette offerte saranno scritte in carta bollata di lira una e firmata di proprio pugno dall'offerente; in esse sarà espresso chiaramente il ribasso che s'intende accordare di un tanto per cento sulla detta somma estimativa di lire 54101,52, esclusa ogni condizione o riserva.

Gli aspiranti all'appalto dovranno unire alle loro offerte il deposito di L. 1600 a garanzia delle spese di asta e del contratto, ed anche il certificato d'idoneità di recente data qualora non abbiano mai condotto appalti provinciali.

L'aggiudicazione avrà quando anche non vi sia che una sola offerta, semprechè questa sia legale ed ammissibile e superi o raggiunga il minimum di ribasso risultantante dalla scheda segreta della Deputazione provinciale, salvo sempre l'ulteriore esperimento di vigesima.

Per la cauzione definitiva dell'appalto sono richiamate le avvertenze fatte nel precedente avviso 12 novembre decorso.

Il piano di esecuzione, la stima dei lavori, il capitolato speciale che è base dell'appalto ed il capitolato generale a stampa possono essere esaminati negli Uffici amministrativo e tecnico della Provincia.

Macerata, 1 dicembre 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario Capo: G. PAMPINONI.

2569

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SUTRI

AVVISO D'ASTA per vendita di piante d'alto fusto.

Essendo andato deserto il 1° esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per la vendita di dette piante, fissato per oggi 2 corrente.

Si rende noto:

Che alle ore 11 ant. del giorno 20 corrente, in questa Residenza comunale, innanzi al Sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il 2° esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per la vendita di 207 piante di cerro e 20 di quercia, esistenti nel bosco comunale denominato Monte Calvi, colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza del Capitolato ostensibile in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 8260 (lire ottomiladuecentosessanta), e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10.

Gli aspiranti dovranno fare un preventivo deposito di lire 800 per le spese e di lire 826 per garanzia del contratto.

L'aggiudicazione andrà soggetta all'aumento del ventesimo, che si potrà offrire entro i quindici giorni successivi alla stessa.

Si dichiara che l'asta avrà luogo quand'anche vi fosse un solo offerente.

Per il resto si richiama l'avviso 9 novembre p. p.

Sutri, 2 dicembre 1887.

2584 Il Sindaco: P. CIALLI MEZZAROMA.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

DI SMARRIMENTO DI VAGLIA CAMBIARIO

Sull'istanza del sig. Conrado Alessandro domiciliato e residente a Savona il sig. presidente del Tribunale di commercio di detta città ha con decreto in data d'oggi mandato notificarsi per gli effetti di cui negli articoli 329 e 330 del codice di commercio analogo avviso dello smarrimento del seguente vaglia cambiario emesso dalla Banca nazionale succursale di Savona a favore del ridetto sig. Conrado Alessandro.

Banca Nazionale nel regno d'Italia
(Art. 21 degli statuti)

N. 10387 capitale versato L. 150,000,000
L. 28845

A presentazione di questo vaglia cambiario la Banca nazionale pagherà a Conrado Alessandro lire ventottomila ottocento quarantacinque.

Savona, 3 novembre 1887.

Il cassiere F. OXILIA.
Il direttore F. FRUGONI.

S'invita pertanto chiunque lo possieda di presentarlo alla cancelleria del tribunale di commercio di Savona nel termine di giorni quaranta con avvertenza che in difetto il medesimo sarà dichiarato inefficace riguardo al suo possessore.

Savona, 26 novembre 1887.

Il cancelliere: F. G. BERTOLINA

Per copia conforme

Savona, 26 novembre 1887.

Il Vice cancelliere: M. AONZO.

Per copia conforme

Savona, 30 novembre 1887.

2564 Avv. L. ROSSO procur.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A richiesta dell'Avv. Trombetti Ugo procuratore di Landri Antonio di Loreto attore, si rende noto, che il Trib. C. C. di Verona, con sentenza 7 luglio 1887 dichiarò accertata e stabilita la assenza di Settimio Pio fu Pio Giov. Batta e Benedusi S. M. Olimpio di Verona.

Tale estratto verrà per due volte pubblicato coll'intervallo di un mese sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sul Foglio degli Annunzi Giudiziari di Verona.

Verona, 9 ottobre 1887.

1927 ANGELO GIUPPONI, Usciere.

AVVISO PER AGGIUNTA DI COGNOME

I germani Quirino e Americo de Gennaro, figli del fu Luigi e di Argia Ferrigni, nati e domiciliati in Napoli, hanno inoltrato dimanda al Ministro di grazia e giustizia per aggiungere al proprio il cognome materno « Ferrigni » essendosi la linea maschile di questa famiglia estinta nella persona del loro avo Giuseppe Ferrigni, senatore del regno; e con decreto dello stesso ministro, in data del 10 ottobre 1887, sono stati autorizzati a fare eseguire la pubblicazione della dimanda suddetta. Fanno ciò noto col presente avviso, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine e modo stabilito dallo art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865.

Napoli, novembre 1887.

QUIRINO DE GENNARO.
2578 AMERICO DE GENNARO.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Ad istanza dei sig. Antonio Celli, e Giovanni Biondi domiciliati in Roma ed elettivamente via Monte Brianzo n. 10 presso il loro procuratore sig. avv. Antonio Clementi.

Io sottoscritto usciere della terza Pretura di Roma specialmente delegato ho notificato al signor Domenico Marini d'incognito domicilio la sentenza resa del Regio Pretore di questo mandamento li 21 ottobre 1887 eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, registrato in Roma 1. novembre detto anno al vol. 160 3696 portante condanna di esso signor Domenico Marini al pagamento della somma di lire ottocento sorte principale, agli interessi legali, ed alle spese tutte del giudizio.

Roma, 2 decembre 1887.

2577 ALFONSO BALDAZZI usciere

3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Alberto Napoletano fu Tommaso ha dispersa la cartella di pegnorazione n. 1662 pel pegno di una cartella del Credito Fondiario fatto presso l'ufficio di collocamento del Banco di Napoli. Elassi due mesi da oggi sarà ammesso il duplicato.

Roma, 28 novembre 1887.

2517 MARCO ROSATI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

COMUNE DI GUARCINO

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo.

Presentata in tempo utile l'offerta vigesionale in aumento sul prezzo di lire 8560 pel quale venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, e del diritto di mattazione per l'intero anno 1888; si rende noto che alle ore due pom. di domenica 11 dicembre p. v. avrà luogo l'esperimento definitivo dell'appalto, qualunque sia il numero delle offerte, aprendosi la gara sulla somma di L. 8988 rimanendo ferme tutte le altre condizioni espresse nel primo avviso d'asta, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 12 andante mese.

Guarcino, li 30 novembre 1887.

2535 Il Segretario Comunale: LUIGI DE CESARIS.

Citazione per pubblici proclami

L'anno mille ottocento ottantasette, il giorno ventitre novembre, in Scerni, ed il giorno ventiquattro detto mese in Casalanguida ed in Otessa.

Ad istanza dei Signori barone Luigi de Riseis e commendatore Giuseppe de Riseis, proprietarii domiciliati in Napoli, via Museo Nazionale n. 81.

Io Gaetano Rizzacasa usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lanciano, ove domicilio e riseggo.

Ho dichiarato e notificato ai signori:

1. D'Anniballe Panfilo fu Antonio, 2. Di Fonzo Donato fu Giovanni fu Silverio, 3. Scardapane Marinangelo fu Carlo Maria, 4. Menna Nicola fu Marzio, avente causa da Pachioli Antonio pel comune di Scerni, 5. Piscicelli Gaetano fu Michelangelo, avente causa dagli Er. del fu Bartolomeo Rancitelli, 6. Sabatini Donato, e Filippo fu Antonio pel comune di Casalanguida, 7. Rucci Michelangelo fu Vincenzo, 8. Rucci Vincenzo fu Michelangelo pel comune di Atessa, tutti proprietari domiciliati e residenti in detti rispettivi comuni. Nonchè a tutti gli altri individui, i nomi dei quali vengono riportati nel sottosegnato stato nominativo, e che si citano col presente atto per pubblici proclami, per autorizzazione avutane dal Tribunale civile di Lanciano al primo Giugno 1887 ai sensi dell'art, 146, cod. proc. civ.

Che da più secoli la famiglia Cardone possedeva un gran latifondo denominato la Riguardata di Guasto Planizio o di S. Giovanni e Valle Mozzoni con tutte le sue adiacenze, pertinenze, ed intero stato, diritti e ragioni, sito in tenimento di Scerni.

Quale latifondo in origine si apparteneva alla commenda del Real Ordine Gerosolimitano di Malta sotto il titolo dei Sette Frati, la quale lo aveva dato una prima volta in enfiteusi con istrumento del 17 ottobre 1324, e poscia con altro istrumento 14 maggio 1698 avea riconosciuta, confermata, e rinnovata l'enfiteusi medesima in pro dei signori Cardone. Da costoro hanno causa i signori De Riseis, il padre dei quali Barone Panfilo con privata scrittura del 22 gennaio 1849, n. 47 reg. in Chieti il 30 gennaio 1849 al n. 2 vol. 43 fol. 71 verso cas. 3 per gr. 30. Il Ricc. Sop. Ciccarese, depositata presso gli atti di notar Muzzini di Lanciano nel 30 Agosto stesso anno n. 1896 reg. in Lanciano li 31 agosto 1849 per gr. 80. Tinozzi, acquistava dal B.ne Luigi Cardone il detto latifondo, affrancandone posteriormente con istrumento 22 gennaio 1858 reg. in Napoli 1. ufficio li 23 gennaio 1858 n. 800 lib. 1. volume 475, folio 20 cassazione 1. per gr. 80 Piromallo, per notar De Luca di Napoli il canone che vi gravava verso l'Erario dello Stato sottentrato nei diritti della Commenda dei Sette Frati. Che sullo scorcio del secolo passato questo latifondo era stato tenuto per 18 anni in fitto da Pietro De Riseis, la cui locazione finiva nel 1780. Ma in quell'anno avvenne che i cittadini di Scerni occuparono violentemente ed armata mano una parte di quel latifando denominato Valle Mozzoni. Contro questo violento attentato produssero querela i signori Cardone, ma avendo i cittadini di Scerni e la stessa Università di Scerni venuta a sostenere le pretese dei suoi cittadini accampato di vantare diritto sul territorio occupato, la Regia Dogana di Foggia con sentenza del 17 luglio 1782 dispose che remota criminalitate civiliter agatur. Fu allora che i sig. Cardone istituirono giudizio possessorio, perchè riconosciuto ed affermato il loro precedente possesso, fossero essi mantenuti e restituiti nel possesso medesimo. E dopo lunga istruzione avendo i sig. Cardone provato il loro possesso, la Regia camera della sommaria ordinò *ut manutenentur et reintegrantur*, ma che frattanto avendo la università di Scerni istituito giudizio petitorio contro i Cardone, finchè tale giudizio non fosse espletato, fosse lecito ai cittadini di Scerni, rimanere precariamente ne' fondi occupati, e seminarli pagandone il terraggio ai sig. Cardone. Si creò così un *modus vivendi*, ed un possesso precario a favore degli occupatori, finchè il giudizio petitorio iniziato dalla università non fosse espletato; ma non altro che possesso precario, mentre avendo verso il 1810 gli occupatori del territorio accampato dritti di usi civici, sul fondo occupato, il regio commissario ripartitore con ordinanza del 6 Febbraio 1811. reg.ta in Chieti li 31 maggio 1811. vol. 12 pag. 93 rec. cas. 6 ricevuto col decimo grana 42 il ricevitore Troise, dichiarò che niun dritto o riserva di dominio su quel fondo di proprietà de' sig. Cardone spettava agli occupatori, mentre il loro possesso tutto precario non era punto l'effetto di una riserva di dominio, ma dipendeva dal giudicato della Regia camera della sommaria, finchè il giudizio pendente non fosse espletato. Durarono così per più tempo le cose, finchè il giudizio petitorio veniva menato innanzi dall'università di Scerni. Senonchè vedendo i sig. de Riseis succeduti ai sig. Cardone, che l'università di Scerni, conscia forse del suo torto, non più curava menare innanzi il giudizio, credettero con atto del 25 dic. 1868 num. del registro 1012. Lanciano 29 dic. 1868 — Il Can. P. Falcone — citare innanzi al Tribunale civile di Lanciano i singoli occupatori di Valle Mozzoni, perchè cessata oramai la ragione del precario possesso loro accordato dalla Regia camera fossero condannati al rilascio dei fondi, e restituzione dei frutti.

Eccepirono però gli occupatori che appunto per essere la ragione del loro possesso derivante dal Giudicato della Regia camera, dovesse starsi al giudicato medesimo, il quale aveva loro quel possesso accordato, finchè non fosse finito il giudizio petitorio iniziato dalla università di Scerni; giudizio che doveva reputarsi pendente finchè non fosse stato, o assoluto con sentenza definitiva, o dichiarato perento. — Il Tribunale civile di Lanciano con sentenza del 23 gen. 1873 n. 101 regita in Lanciano li 7 feb. d. M. 18 atti giudiziarii fol. 131, ricevuta L. 12. Il ric. G. Gastaldi — e la Corte di appello di Aquila con sentenza del 3 luglio 1883 n. 782, reg. in Aquila ai 29 luglio d. mod. 3 vol. 70 fol. 80, esatto L. 12 dall'avv. Morelli. Il ric. Becchetti, fecero buon viso a questo fine di non ricevere, e dichiararono inammessibile allo stato l'azione de' sig. de Riseis. contro i singoli occupatori, finchè non fosse espletato il giudizio promosso dal comune, o con sentenza difinitiva, o con dichiarazione di perenzione. Fu forza per tal modo che i sig. de Riseis rendendosi parte diligente, con atto del 22 maggio 1884 n, 151 del rep. Gaetano Rizzacasa usc. citassero il comune di Scerni innanzi alla Corte di appello d'Aquila per far dichiarare perento il giudizio da esso comune come sopra istituito, e fino allora pendente. La Corte di appello di Aquila con sentenza del 2 dic. 1884 reg. in Aquila il 18 dicembre d. al n. 639-476 fol. 162. vol. 72 esatto L. 12 Rossi Morelli, dichiarò la perenzione del giudizio, ed essendo il comune ricorso in cassazione, la Corte di cassazione di Roma rigettava il ricorso medesimo, al 24 febbraio 1886 reg. a Roma 26 feb. 1886 vol. 145, num. 5829 atti giudiziarii L. 24,00 Canonica vice cancelliere. Venuta meno così la pendenza del giudizio, condizione cui dal giudicato della Regia camera della sommaria era stato subordinato il possesso precario degli occupatori di Valle Mozzoni, come si è pure riconosciuto dalla precedente sentenza della Corte di appello di Aquila del 3 luglio 1883, è venuta meno del pari la ragione di più lungamente continuare quel modus vivendi, e provvisorio stato di cose, che solo in vista della pendenza del giudizio petitorio era stato ordinato. E però debbono gli occupatori medesimi rilasciare i fondi occupati, e rendere conto de' frutti. E ciò anche perchè così il possesso animo domini, che il dominio agli istanti si appartiene per i titoli e giudicati innanzi enunciati, nonchè per secolare, ed incontrastato possesso.

Per questi motivi, salvo di altri addurne e meglio sviluppare i dedotti io sud. usc. ho sulla medesima istanza citati i soprannominati signori D'Anniballe, Di Fonzo, Scardapane, Menna, Piscicelli, Sabatini e signori Rucci nei modi ordinari, nonchè per pubblici proclami tutti gli altri individui indicati nel sottosegnato stato nominativo a comparire innanzi al Tribunale civile di Lanciano nel termine di novanta giorni onde con sentenza eseguibile non ostante opposizione, od appello, e senza cauzione sentir disporre:

1. La condanna di tutti i convenuti a rilasciare prontamente in possesso e potere degl'istanti i terreni rispettivmente detenuti e posseduti coi rispettivi accessorii, e pertinenze, giusta la descrizione fattane per ciascuno di esse nel sotto descritto stato nominativo, o descritivo.

2. La condanna de' convenuti stessi alla restituzione de' frutti percepiti, e che potean percepire essi, ed i loro autori su i fondi medesimi, dal giorno dell'indebito possesso o gradatamente da quello della precedente citazione 25 dicembre 1868, e più gradatamente dal giorno della presente citazione fino all'effettivo rilascio.

3. Condannare i convenuti anche a tutti i danni interessi da liquidarsi come per Legge, ed alle spese dell'intero giudizio, e compenso d'Avvocato.

Si offre comunicazione nei modi di legge di tutti gli atti o documenti della causa, e che gli istanti saranno innanzi il Tribunale civile di Lanciano rappresentati dal procuratore ed avvocato sig. Filippo cav. Petragnani, coll'assistenza dell'altro avvocato sig. Evandro cav. Sigismondi fu Domenico e con espressa riserva di ogni altro dritto, ragione, ed azione, nonchè per qualunque errore, omissione, o rettifica anche contro gli altri illegittimi detentori del detto latifondo,

I convenuti, come sopra citati, sono quelli indicati nel seguente stato nominativo, e descrittivo dal quale apparisce pure il fondo di cui contro ciascuno di essi si domanda il rilascio, con tutte le designazioni ivi contenute; e le copie ai medesimi e per le inserzioni, sono state rilasciate come in seguito si dirà.

2531 GAETANO RIZZACASA Usciere

STATO
NOMINATIVO E DESCRITTIVO
DE' CONVENUTI E DE' FONDI
CHE SI RECLAMANO

Num. d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITA' e qualità dei convenuti	Domicilio e residenza	Articolo del catasto	FONDI DA RILASCIARSI			
				Lettera D Num. di Sezione	Contrade	Estinsione in Ettari	CONFINAZIONE
1	D'Anniballe Panfilo fu Antonio	Scerni	1670	763 p.	Boragno Colle San Giovanni	2,46,95	Rucci Vincenzo, D'Anniballe Antonio, Menna Nicola e strada
	Il medesimo	»	»	879	Valle Rabozza	0,42,75	Di Candido Giovanni, la Strada, e il Vallone
	Il medesimo	»	»	874 p.	Solagno S. Giov.	2,72,48	d'Ercole Panfilo, Sabatini Donato e Filippo, d'Annibolle Isidoro, e strada
	Il medesimo	»	»	885 p.	Valle Rabozza	0,90,83	d'Anniballe Isidoro, di Candido Giovanni, d'Ercole Filippo, e Giuseppe, e Vallone
2	D'Anniballe Isidoro fu Antonio	»	1838	764	Baragno Colle San Giovanni	1,13,50	Di Tullio Nicola-M^a^, di Candido Francesco, Cola Nobile, e strada
	Il medesimo	»	»	885 p.	Valle Rabozza	0,90,83	d'Annibalie Panfilo, e Vinc., dell'Oso Cesare
	Il medesimo	»	»	874 p.	Solagno S. Giov.	2,72,48	d'Annibalie Panfilo, ed Eugenio, e strada
3	d'Annibalie Eugenia fu Antonio vedova di Nicola Ranalli. Tutti i sopradetti d'Annibal'e aventi causa del loro gen tore fu Antonio d'Annibalie		1834 e 2114	874 p.	Idem	1,62,18	d' Annibalie Isidoro, di Tullio Nicola Maria e strada
4	d'Annibale Vincenzo di Filippo tanto in nome proprio, che come unico credo della fu sua moglie di Fonzo Isabella, e quali aventi causa da Francesco fu Vincenzo d'Annibalie		1934	493	Sol. Colle S. Giovanni	1,38,36	Sabatini Donato e Filippo, di Tullio Silverio, e di Santo Giuseppe
	Il medesimo		»	483	Boragno strada di Vasto	0,24,54	Di Fonzo Francesco, di Sante Giuseppe, e di Tullio Saverio
	Il medesimo	»	»	761	Sol. Valle Rabozza	0,26,96	Pietropaolo Nicola, di Santo Gius., e vallone
	Il medesimo	»	»	762	Idem	0,87,99	d'Ercole Domenico, Pietropaolo Nicola, ed er. fu Nicola Maria di Tullio
	Il medesimo	»	»	689	Idem	0,61,62	Di Santo Giuseppe e fratelli, dell'Oso Cesare e d'Annibalie Isidoro
5	d'Annibal'e Antonio di Panfilo avente causa da di Candilo Francesco	»	1836	877	Solagno Colle San Giovanni	0,66,70	Eredi di di Tullio fu Nicola Maria, Ranalli Paolo, e strada
	Il medesimo	»	»	876	Bor. Colle S. Giov.	0,65,28	d'Annibalie Panfilo, Cola Nobile, strada
6	d'Annibalie Panfilo di Natale, e d'Annibalie Donato, Mariantonia, e Clementina fu Giuseppe ed ai mariti per la semplice autorizzazione maritale a nome Angelo Pachioli, e Panfilo Ranalli	»	1677 e 1354	891	Bor. Valle Fico	1,46,16	di Fonzo Nicola, Silvestri Francesco, e la strada
7	d'Alò Vincenzo fu Raffaele, avente causa da Antonio Silvestri fu Vincenzo	Casalanguida	1392	812 p. 813 p.	Sotto Strada di Vasto	0,70,96	Di Fonzo Francesco, di Biasio Giuseppe, il Tratturo
	Il medesimo avente causa da Adamo Antonio Ciancaglini fu Donato	»	1992	795 p.	Boragno Strada di Vasto	0,70,96	Sabatini Filippo, d'Annunzio Ferdinando, e di Tullio Silverio
	Il medesimo	»	»	837 p.	Tratturo	1,18,15	Sabatini Donato, Menna Nicola, Tratturo, d'Annunzio Maria.
8	d'Ambrosio Giuseppe fu Carmine avente causa da Domenico ed Antonio ed altri Forzione	Scerni	1896	798 p.	Bor. al Tratturo	0,05,61	Gemma Forgione, e Luigi, di Tullio Silverio, e Ciancaglini Adamo, ed altri
9	d'Annunzio Angela, e Maria fu Giuseppe aventi causa dal proprio di loro genitore; ed ai mariti per la semplice autorizzazione legale a nome Colantonio Angelo, e del Vecchio Vincenzo	Casalanguida	1352	819	Boragno Strada di Vasto	0,43,99	Di Fonzo Francesco, Ciancaglini Adamo, di Tullio Saverio
	Le medesime	»	»	820 848 849 862	Bor. Tratturo, e Sol. Masseria	6,99,65	Sabatini Donato, e Filippo, Menna Nicola ed er. di Gaetano, e del Vecchio Luigi
	Le medesime	»	»	863	Tratturo	0,72,38	Gli stessi confini
10	d'Annunzio Ferd. fu Giuseppe avente causa dal proprio genit.	»	1995	824 p.	Idem	1,45,46	Franc. di Fonzo, Ciancaglini Adamo e Trat^o^

11	d'Annunzio Michelangelo fu Prossimo	Casalanguida	900	777	Bor. Str. di Vasto	0,97,92	Di Biasio Gius., d'Ercole Gius., e strada
12	d'Annunzio Celidonia fu Donato vedova del fu Giacinto d'Annunzio, nella qualità di madre, e tutrice della figlia Maria minorenne	»	1807	840	Tratturo	1,34,11	Sabatini Donato, Barone de Riseis, e d'Annunzio Angela
13	Berarducci Tommaso, Nicola, Teresa, Anna, e Filomena del fu Giacomo; ed ai mariti per la semplice autorizzazione maritale a nome Dorucci Vincenzo della prima domiciliati in Pollutri la seconda con Geremia di Fonzo domiciliati in Torino di S. e la terza con Francesco Ranalli, fu Domenico di Scerni	Scerni	1474	480	Bor. di Valle Rabozza	0,17,03	d'Ercole Vincenzo, di Santo Giuseppe, e Ranalli Paolo
14	Benedetti Camillo fu Nicola fu Filippo	»	1787	404	Bor. Valle Mozz.	1,73,14	Di Candido Francesco, di Fonzo Panfilo, Scardapane Luigi, e Vallone
15	Del Bianco Panfilo fu Ni ola	»	955	405 p.	ivi	0,87,99	Di Fonzo Donato, d'Ercole Silverio, e strada
	Il medesimo	»	»	405 p.	ivi	0,99,34	Di Fonzo Panfilo, Cassiodoro Luigi, e Scardapane Panfilo
16	Di Biasio Giuseppe fu Panfilo	»	1942	778	Bor. Str. di Vasto	0,29,80	D'Alò Vincenzo, d'Annunzio Michelangelo e strada
	Il medesimo	»	»	778	»	0,14,19	d'Annunzio Michelangelo, d'Ercole Giuseppe, e di Fonzo Francesco
17	Carlucci Rosario, e Nicola fu Filippo, quali aventi causa dall'avo fu Antonio d'Annibalie	»	2112 2114	874 p.	Sol. di S. Giovan.	0,56,60	d'Annibalie Isidoro, e Sabatini Donato, e Filippo, e la strada
18	Carlucci Vincenzo fu Panfilo avente causa dal fu Antonio d'Annibalie	»	1255	874 p.	ivi	0,59,60	Gli stessi continanti di sopra
19	Carlucci Panfilo, Paolo, e Serafino quali eredi del loro genitore fu Gennaro	»	1441	339	Confine di Scerni	0,44,70	Di Candilo Giovanni, di Fonzo Emidio e Panfilo
20	Il medesimo Carlucci Panfilo fu Gennaro quale erede del proprio genitore.	»	1810	239 p.	ivi	0,26,96	Di Candilo Carlo, Chiavaro Sante, e Pasquale Camillo
21	Di Candilo Giovanni fu Nicola Maria	»	1225	763 p.	Sol. Colle San Giovanni	0,93,67	d'Annunzio Eredi fu Giuseppe, di Santo Nicola, strada, ed er. di Menna Gaetano
22	Di Candilo Francesco fu Panfilo avente causa da Cionci Giovanni fu Francesco	»	1295	388	Bor. Valle Mozzoni	0,28,38	Benedetti Camillo, lo stesso, di Candilo, il Vallone
	Il medesimo	»	»	366	ivi	2,32,74	Di Fonzo Panfilo, di Candilo Francesco, il Vallone
	Il medesimo	»	1295	765	Bor. Colle S. Giovanni	0,31,22	Er. del fu Nicola Maria di Tullio, d'Annibalie Isidoro, e strada
	Il medesimo	»	»	396	Idem	0,25,54	Di Fonzo Nicola, di Risio Filippo e strada
	Il medesimo	»	»	425	Idem	0,25,54	Marrocco Vincenzo, di Risio Filippo, e strada
23	Di Candilo Natale, Antonio, e Carlo fu Nicola aventi causa dal fu Giovanni fu Nicola di Fonzo	»	1814	382	Bor. Valle Mozzoni	1,46,17	Di Santo Giuseppe, Ranalli Paolo la strada
24	Di Candilo Giovanni fu Domenico avente causa dallo zio di Candilo Panfilo	»	1433 1295	506	Sol. Valle Rabozza	1,29,14	d'Ercole Filippo, e Giuseppe, d'Annibalie Panfilo, e Vallone
25	di Candilo Giovanni fu Berardino avente causa dal fu Giovanni fu Nicola di Fonzo	»	1453	436	Confine di Scerni	0,15,35	Di Panfilo Vincenzo, Carlucci Panfilo, Paolo, e Serafino
	Lo stesso avente causa da Domenico ed Angelo Tascione fu Antonio	»	1453	547	ivi	0,21,29	Di Risio Filippo, di Fonzo Vincenzo, e strada
26	Di Candilo Giovanni, e Costanzo fu Berardino, nonchè Natale fu Nicola di Candilo fu Berardino, aventi causa da Nicola di Candilo seniore, e questi da Silvestro Conti	»	1207	891 p.	Bor. Valle Fico	2,98,02	Rucci Pietro, Rucci Vincenzo, e Menna Nicola
27	Di Candilo Giovanni ed Angelo fu Nicola Maria, e Marocco Rosaria di Vincenzo vedova del fu Vincenzo di Candilo per sè, e qual madre e tutrice del figlio minore Antonio di Candilo fu Vincenzo, quali aventi causa del fu Nicola Maria, nonchè dai defunti Panfilo e Vincenzo di Candilo Fratelli; e Zii de' medesimi	»	1516	417	Sol. Valle Rabozza	1,19,21	Vincenzo d'Annibalie, di Santo Giuseppe, e fratelli, d'Ercole Vincenzo
28	Di Candilo Carlo fu Berardino avente causa da Silvino, Filino, Quint., Levino, e Saturnino d'Ercole fu Nic. M.	»	1453	335	Bor. Valle Mozzoni	0,78,05	Di Risio Gaetano, Ranalli Panfilo e Carlucci Panfilo
29	Cianciosi Angelo fu Antonio avente causa dal fu Luigi Silvestri fu Nicola	»	1174	C. 325	ivi	0,43,99	Giuliani Giuseppe, e Nicolant., Scardapane Marinangelo, e di Fonzo Antonio
30	Cola Nobile, e Maria Rosa fu Nicola fu Giuseppe, ed ai mariti Menna Nicola, e Carlucci Paolo per la sola autorizzazione legale	»	1969 1967	881	Bor. Valle Fico	2,04,36	Rucci Vincenzo, d'Annibalie Antonio, e d'Annibalie Isidoro
	I medesimi aventi causa da Rucci D. Pietro.	»	»	339 842 889p. 894p 892 895	Valle Mozzone	2,38,42	Da altri fondi di D. Pietro Rucci e delli medesimi di Cola
31	Chiavaro Santo fu Nicola, av. causa da Panfilo Pasquale	»	1128	371	ivi	0,37,61	Marcello Rinaldo, Carlucci Panf., Pasquale Cam.
32	d'Ercole Panfilo fu Antonio	»	1907	825	Sol. S. Giovanni	0,19,87	d'Annibalie Panfilo, Sabat., Donato e Filippo
	Il medesimo	»	1907	481 p.	Valle Rabozza	0,31,93	Cogli er. di Nicola Maria di Candilo, di Santo Giuseppe, Berarducci eredi di Giacomo

33	d'Ercole Vincenzo fu Antonio	Scerni	1292	763 p.	Sol. Collè San Giovanni	0,46,83	d'Annunzio erede del fu Giuseppe, er. di Menna Gaetano e strada, e di Candilo Giovanni
	Il medesimo	»	2011	825 p.	Sol. S. Giovanni	0,39,74	d'Anniballe Panfilo, Sebatini Donato e Filippo
	Il medesimo	»	2011	881 p.	Valle Rabozza	0,63,86	er. di Nicola Maria di Candilo, di Santo Giuseppe, Berarducci Giacomo
34	d'Ercole Giuseppe fu Antonio	»	1927	825 p.	Sol S. Giovanni	0,19,87	d'Anniballe Panfilo, Sabatini Donato, e Filippo
	il medesimo	»	»	481 p.	Valle Rabozza	0,31,93	er. di Candilo Nicola Maria di Santo Giuseppe, e gli eredi di Giacomo Berarducci
	Il med. av. causa da Franc. Tarquinio fu Giovanni M.	»	1587	773 775	Sot. str. di Vasto	0,87,99	Pachioli Berar., d'Annunzio Michelangelo e strada
35	d'Ercole Filippo, e Giuseppe fu Angelo Maria	»	2033 1489	498	Valle Rabozza	1,09,28	Dell'Oso Cesare, di Candilo Giovanni, d'Anniballe Panfilo, e strada
36	d'Ercole Vincenzo fu Angelo M. e Paolo, Panfilo, Alessandro, e Silverio del fu Nicola d'Ercole, Paolo maggiore di età, e gli altri minori sotto la tutela del loro zio Vincenzo	»	1418 1908	504	ivi	0,92,25	Ranalli Panfilo, d'Ercole Panfilo e Cesare dell'Oso
37	d'Ercole Panfilo fu Vincenzo avente causa da Giuseppe Forgione fu Carlangelo	»	1812	469	ivi	0,34,06	d'Ercole Vincenzo, di Risio Filippo dell'Oso Cesare
38	d'Ercole Silverio fu Giuseppe fu Rosario	»	1143	520	ivi	0,42,57	Di Fonzo Panfilo, Pietropaolo Panfilo di Fonzo Donato, di Fonzo Cassiodoro, e Luigi
39	d'Ercole Panfilo fu Nicola avente causa da D. Luigi Sacerdote Ciccarone	»	1435	390	Bor. Valle Mozzoni	0,80,89	Di Candilo Francesco, Benedetti Camillo, e Scardapane Luigi
	Il medesimo avente causa da' Sig. d'Ercole Silvino e Fratelli		»	152	ivi	0,63,87	Benedetti Camillo, di Fonzo Panfilo, e Scardapane Luigi
40	d'Ercole Livino fu Nicola Mª per sè e pei suoi fratelli Silvino, Quintino, Filino, e Saturnino d'Ercole	»	1383	150 371	ivi	0,34,06	Piscicelli D. Gaetano, Scardapane Marinangelo, e strada
41	d'Ercole Nicolantonio fu Cassiodoro avente causa da Rucci Pietro fu Vincenzo	»	1388	897 p. 898 p.	Bor. Valle Fico	4,08,72	Pietro Rucci, Giardino Berenice, e strada
42	d'Ercole Domenico fu Nicola, avente causa da Silvestri fu Carlomaria	»	1524	490	Sol. Valle Rabozza	1,65,00	Er. di Andrea di Santo, e d'Ercole Vincenzo, e Filippo
43	Di Ponzo Francesco, Rosaria, ed Antonio del fu Ignazio fu Antonio Maria, e ad Emidio di Fonzo fu Natale marito di Rosaria per la legale autorizzazione, e Francesco tanto in nome proprio che come tutore del Fratello minore Antonio	»	2097	666	Valle Mozzoni	0,65,28	Di Fonzo Giovanni, Cassiodoro, Luigi ed Alfonso, e con di Fonzo Donato, di Fonzo Panfilo, e fiume Sento
44	Di Fonzo Panfilo, Filippo, Vincenzo, Berardino, quest'ultimo minore sotto la tutela del fratello Panfilo, e tutti eredi del fu Agostino di Fonzo	»	2146	375 376	Valle Mozzoni	1,80,23	Di Fonzo Michele, di Candilo Carlo, e Pasquale Camillo
	I medesimi	»	»	424 742	ivi	1,07,86	Tornese Antonio, Rancitelli Cristina, e strada
45	Di Fonzo Camillo, ed Antonio fu Agostino	»	1661 1758	365	Confine di Scerni	0,43,99	Tornese Antonio, di Fonzo Giuseppe, e strada
46	Di Fonzo Antonio fu Agostino avente causa da Antonio Tornese	»	1758	24	Valle Mozzoni	0,22,91	Cianciosi Angelo, Scardapane Marinangelo, e Giuliano Nicolantonio
47	Di Fonzo Pietro fu Nicola, avente causa dal fu Bartolomeo Giuliani	»	1240	442 p.	ivi	1,70,30	Giuliani Nicolantonio, strada e Cionci Vincenzo
48	Di Fonzo Vincenzo fu Cassiodoro fu Sante	»	1267	664	Confine di Scerni	0,73,80	Di Candilo Giovanni in diversi lati, e la strada
49	Di Fonzo Cassiodoro, e Luigi di Vincenzo, quali eredi del fu loro zio Giovanni di Fonzo fu Sante	»	1970	326	Bor. Valle Mozzoni	1,02,18	Di Fonzo Panfilo e Donato, del Bianco Panfilo, e il Vallone
	I medesimi	»	1970	400	ivi	1,02,18	d'Ercole Silverio, Benedetti Camillo, e Scardapane Luigi
50	Di Fonzo Giovanni, Cassiodoro, Luigi ed Alfonso di Vincenzo quali eredi del loro defunto Zio Giovanni di Fonzo fu Sante.	»	1970	409	Vicino al Sento	0,55,35	Di Fonzo er. di Ignazio, di Fonzo Donato, i primi in più lati
51	Di Fonzo Luigi fu Sante avente causa di Francesco di Candilo fu Panfilo.	»	1091	368	Bor. Valle Mozzoni	0,48,25	Lo stesso di Fonzo Luigi, Menna Domenico, Giardino Berenice e strada
	Il medesimo	»	»	474	ivi	0,43,99	Giardino Berenice, di Candilo Francesco, e strada
52	Di Fonzo Pietro di Nicola, avente causa da Ciani Giuseppe fu Francesco	»	1240	354	Bor. Valle Mozzoni	0,17,92	er. del fu Angelo Mª. di Fonzo, Panfilo Forgione, ed Amato, e di Fonzo Giuseppe
53	Il medesimo	»	»	380	ivi	0,41,48	Gli stessi confinanti di sopra
54	Di Fonzo Donato fu Giovanni fu Silverio	»	1194	477	Sol. Valle Rabozza	1,60,37	Di Fonzo Nicola, e Michele Marollo Rinaldo, e strada
	Di Fonzo Donato fu Giovanni fu Silverio avente causa da Natale di Fonzo fu Giuseppe	»	»	401 404	Pianetta del Sento	3,38,53	Di Fonzo Panfilo er. di Ignazio di Fonzo, e Scardapane Panfilo.
	Il med. avente causa dagli er. del fu Nicola M. d'Ercole.	»	»	494	Valle Mozzoni	0,31,32	Cogli er. del fu Nicola Maria di Candilo, del Bianco Panfilo, e d'Ercole Silverio

55	Di Fonzo Michele fu Giuseppe fu Panfilo	Scerni	2037	376	Bor. Valle Mozzoni	1,54,13	Di Fonzo Donato, Silvestri Francesco, di Risio Filippo, e Pasquale Camillo
56	Di Fonzo Giuseppe fu Giovanni, fu Nicola	»	1193	427	ivi	1,57,53	Settimio Nicolini, di Fonzo Camillo, e la strada
57	Di Fonzo Rosaria, e Michelina fu Angelo M., ed ai di loro mariti per la semplice autorizzazione legale, a nome Giuseppe di Fonzo, e Nicola Benedetti; nonchè Maria Nicola Tascione anche nella qualità di madre, e tutrice de' di lei figli minori a nome Panfilo e Rosa procreati col marito fu Angelo M. di Fonzo, tutti aventi causa da Giovanni fu Nicola di Fonzo.	»	1190	339 1|2	ivi	1,87,75	Cionci Vincenzo, di Fonzo Francesco e la strada
	I medesimi	»	»	429	ivi	0,39,87	Di Fonzo Nicola, er. del fu Mic. di Risio. strada
	I medesimi	»	»	395	ivi	0,21,29	Gli stessi confini di sopra
58	Di Fonzo Michele fu Agostino	»	1625	365	ivi	0,72,25	Di Candilo Silverio, di Fonzo Panfilo, di Risio Gaetano, e Panfilo Ranalli
59	Di Forzo Nicola fu Alfonso	»	1176 1438	393	ivi	1,05,02	Di Fonzo Donato, d'Anniballe Panfilo e strada
	Il medesimo	»	»	381	ivi	2,04,36	Marollo Rinaldo, Pietropaolo Nicola, i fratelli di Santo e strada
	Il medesimo	»	»	408	ivi	0,63,86	er. del fu Angelo Maria di Fonzo, di Fonzo Giuseppe e strada
	Il medesimo	»	»	395 433 285	ivi	1,23,47	Giuliani Giuseppe, e gli altri di sopra, e strada
60	Di Fonzo Nicola fu Pietro	»	948	345	ivi	3,00,86	Di Risio Filippo, er. fu Angelo Maria di Fonzo, e Forgione Antonio
1	Di Fonzo Emidio fu Natale fu Giuseppe	»	942 1972	491	ivi	0,76,63	Di Fonzo Panfilo, er. di Carlucci Serafino, e Pietropaolo Panfilo
62	Di Fonzo Giuseppe fu Natale	»	»	367	ivi	0,97,92	Pomponio Panfilo, er. fu Angelo Maria di Fonzo, e Forgione Antonio
63	Di Fonzo Paolo fu Giuseppe	»	943	491 492	ivi	1,16,37	Di Fonzo Emidio, e Giuseppe, Pomponio Panfilo
	Il medesimo	»	»	347	ivi	0,75,22	Pietropaolo Panfilo, d'Ercole Silverio, e di Fonzo Cassiodoro, e frat.
	Il medesimo	»	»	367	ivi	1,12,11	Di Candilo Francesco, di Fonzo Michele, e di Risio Gaetano
	Il medesimo	»	»	404 p. 411 p. 475 p.	Pianetta del Sento	3,18,13	Di Fonzo Donato, Fiume Sento e Pietropaolo Domenico
64	Di Fonzo Francesco fu Mario, avente causa da Donato, e Filippo Sabatini.	»	1449	821	Tratturo	1,89,46	Di Tullio Silverio, d'Anniballe Vincenzo, ed er. fu Giovanni Tascione
	Il med. avente causa da Giuseppe d'Annunzio fu Dom.	»	»	824 p.	Bor. str. di Vasto	1,45,46	d'Annunzio Angelo Maria e Ferdinando ed il Trat.
	Il med. avente causa da Felice d'Annunzio, e Giuseppe Conti	»	1449	824 p.	Sol. S. Giovanni	0,68,18	d'Alò Vincenzo, d'Annunzio Michelangelo, di Biasio Giuseppe
	Il med. avente causa da Panfilo di Croce fu Giovanni	»	»	783	Bor. str. di Vasto	0,60,31	Lo stesso Francesco di Fonzo, d'Alò Vincenzo, ed il Tratturo
	Il medesimo	»	»	781	ivi	0,43,99	Di Santo Giuseppe, Pasquale, Ignazio, e Cesare, e lo stesso di Fonzo Francesco
	Il medesimo Francesco di Fonzo fu Mario	»	1449	D. 869	Bor. str. di Vasto	1,04,31	Sabatini Donato, d'Ercole Giuseppe, ed altro fondo dello stesso di Fonzo Francesco
65	Forgione Antonio fu Panfilo	»	1142	799	Bor Valle Mozzoni	0,31,22	Di Fonzo Emidio, di Risio Filippo di Fonzo Giuseppe
66	Forgione Panfilo fu Francesco avente causa dal fu Francesco, fu Natale Pietropaolo	»	1284	364	Confine di Gissi	0,85,15	Forgione Panfilo, Pietropaolo Luigi, e di Santo Giuseppe
67	Il med. avente causa da Candeloro, e Panfilo Pietropaolo fu Cesare	»	»	716	ivi	0,14,19	De Mia Giovanni, altro fondo del Forgione, e vallone
	Il med. avente causa dal fu Giacomo Pietropaolo	»	1284	760	ivi	0,26,96	Pietropaolo Luigi, de Mia Giovanna, ed altro fondo di esso Forgione
68	Forgione Panfilo ed Amadio fu Francesco, aventi causa dal proprio Genitore	»	1283 1284	546	Bor. Valle Mozzoni	0,34,06	Di Fonzo Pietro, eredi di Silvestro Panfilo, di Candilo Silverio, e Ranalli Panfilo
69	Ferrante Dagamora fu Silverio, vedova ed unica erede del fu Alessandro Corsetti, e questi quale avente causa del fu Francesco Ranalli	»	1439	517	Sol. Valle Rabozza	1,23,47	Marrocco Vincenzo, di Risio Filippo, e strada
70	Forgione Luigi fu Panfilo	»	1144	768 p.	Bor. del Tratturo	0,46,12	Di Tullio Silverio, Ciancaglini Adamo, e Gemma Forgione
71	Forgione Gemma fu Rosario fu Panfilo, ed al marito per la semplice autorizzazione maritale a nome Antonio Ottaviano fu Berardino	»	2027 2852	798 p.	ivi	0,41,48	Luigi Forgione, Giuseppe d'Ambrosio, e gli eredi di Gaetano Menna, ed altri

72	Di Fonzo Domenica di Giuseppe avente causa dal fu Panfilo de Mia, ed al marito per la semplice autorizzazione maritale a nome di Candilo Silverio di Franc.	Scerni	2158	347	Bor. Valle Mozzone	0,85,15	Forgione Panfilo, ed Amadio, di Fonzo Michele, Maria Nicola Pietropaolo, il vallone
73	Giuliani Angela fu Giovanni, ed al marito per la semplice autorizzazione marit. Cionci Vincenzo fu Nicola	»	1840	439	Bor. Valle Mozzone	0,99,34	Er. fu Angelo Maria di Fonzo, Pietro di Fonzo, e la strada
74	Giordano Berenice fu Daniele, avente causa dal fu di lei marito Bravo Angelo	»	1712	471	Valle Mozzone	0,68,12	Di Fonzo Luigi, Silvestri Paolo, e d'Ercole Nicolantonio
75	Giuliani Nicolant. fu Bartolomeo, avente causa dal padre	»	1846	500 560	ivi	0,62,44	D. Gaetano Piscicelli, Rucci Michelangelo, Giuliani Giuseppe, e Marocco Vincenzo
	Lo stesso.	»	»	442 p.	ivi	0,65,28	Di Fonzo Pietro, Rucci Michelangelo, e strada
76	Giuliani Giuseppe fu Bartolomeo avente causa dal proprio genitore	»	1881	426	ivi	0,51,08	Di Fonzo Er. fu Angelo Maria, gli er. di Michele di Risio, e Settimio Nicolini
77	Giuliani Natale fu Michele fu Bartomeo	»	1862	439 441	Bor Valle Mozzone	0,63,86	Di Fonzo Giuseppe, Ciancaglini Angelo, e Giuliani Nicolantonio.
78	Giuliani Giovanni, Stefano, Domenica, e Maria Nicola del fu Nicolantonio fu Giovanni, e costui fu Stefano, ed i mariti di essa Domenica a nome Luigi Zinni, e di M. Nicola a nome Giovanni Carlucci fu Giuseppe per la semplice maritale autorizzazione	»	1862	555 440	ivi	2,41,26	Cionci Vincenzo, di Fonzo Pietro e Giuliani Giuseppe
79	Iecco Nicolina, e Pasqua Maria fu Antonio, ed ai mariti per la semplice maritale autorizzazione a nome Antonio, e Pietro Pomponio fu Michele	»	1548 1755	187	ivi	0,62,44	Marrollo Rinaldo, di Fonzo Donato, e Camilla Pasquale
80	Di Lello Silverio fu Panfilo	»	1117	800	Bor. str. di Vasto	1,56,11	Forgione Luigi, d'Anniballe Vincenzo, e di Santo Giuseppe
81	Di Lello Vincenzo fu Ermete avente causa da di Fonzo Vincenzo di Nicola	»	1427	664	Bor. Valle Mozzone	0,41,16	Di Fonzo Nicola, Marrollo Rinaldo, di Candilo Francesco
82	Marrollo Rinaldo fu Dom. avente causa da Maria fu Andrea di Risio	»	1182 1325	384 p.	ivi	0,47,31	Di Fonzo Nicola, di Fonzo Donato, di Lello Vincenzo, e strada
83	Marrocco Vincenzo fu Alessio successo al padre	»	1150	397	ivi	0,85,15	Di Candilo Francesco, del Bianco Panfilo, Scardapane Luigi e strada
84	De Mia Giovanna fu Panfilo fu Domenico, ed al marito per la semplice maritale autorizzazione a nome Giuliani Luigi fu Panfilo	»	1565	755 p.	Bor. str. di Vasto	0,68,11	Di Santo Giuseppe, Forgione Panfilo, il vallone
85	Moretti Panfilo fu Salvatore avente causa dal padre	»	829	694	Bor. Valle Mozzone	0,38,32	Di Lello Vincenzo, di Risio Gaetano, e Chiavaro Sante
86	Menna Nicola fu Carminant., avente causa da Menna Michelangelo	»	1328	791	Tratturo	1,43,34	Donato Sabatini, Adamo Ciancaglini il Tratt.
87	Menna Nicola fu Tito, avente causa dal fu Antonio d'Annibale	»	1968	763 p.	Bor. Colle San Giovanni	0,51,09	Vincenzo Rucci, d'Anniballe Ant. Cola Nobile, e strada
	Il med. avente causa da Francesco di Candido fu Panfilo	»	»	884	ivi	0,14,19	Cola Nobile, Vicci Vincenzo, e d'Anniballe Panfilo
88	Menna Nicola fu Marzio, e figlio Donato aventi causa da di Fonzo Natale fu Giuseppe	»	1527	347	Bor. Valle Mozzone	1,70,30	Di Fonzo Luigi, Silvestri Paolo, e Luigi e strada.
89	Menna Silverio fu Gaetano, e Nicola, Antonia, Anna, Filippo, e Filomena aventi causa il primo da se medesimo per la metà, e per l'altra metà tutti aventi causa dal loro defunto genitore Gaetano; nonchè ai rispettivi mariti per la semplice maritale autorizzazione, a nome Nunziato Menna dell'Antonia, e Florido Gaspari dell'Anna Filippo, e Giustino Gaspari, questi due ultimi colle rispettivi mogli domiciliano in Gissi ed a Domenico Zocaro vedovo di Rachele Menna fu Gaetano per sè e quale amm. dei figli minori Saverio, e Teresa con la stessa Menna procreati dom. in Gissi	»	1062	847	Sot. Colle San Giovanni	1,46,88	D'Annunzio Angelo Maria, ed altri fondi di essi Menna
	I medesimi con Nicola Menna fu Marzio aventi causa da Pachioli Antonio	Scerni	1825 1238	488	Sotto str. di Vasto	1,67,46	Ciancaglini Adamo, Forgione Luigi, e Vallone
	I medesimi	»	1825 1238	827	Tavernola	1,64,62	Strada, d'Ercole Vincenzo e gli altri fondi di Menna
	I medesimi	»	»	350	Masseria	0,86,57	d'Annunzio Angelo, e Maria, e gli altri fondi di Menna
	I medesimi	»	»	845	Sot. Colle San Giovanni	3,09,38	Del Vecchio Luigi, la strada e gli altri fondi dei Menna
	I medesimi	»	»	890 p	Bor. di Valle Fico	4,15,82	Rucci Pietro, e Vincenzo, ed altri fondi di Menna, il vallone
	I medesimi aventi causa da Carmine del Vecchio fu Rocco	»	»	884	Al Tratturo	0,56,77	Del Vecchio Luigi, il Tratturo, ed altri fondi di Menna
	I medesimi aventi causa da Tommaso Piscicelli fu Carminantonio	»	»	890 p.	Bor. Valle Fico	1,08,57	Rucci Vincenzo, di Candilo Giovanni, ed altri fondi di Menna
	I medesimi aventi causa come sopra	»	»	88	Sot. Colle San Giovanni	0,39,03	d'Ercole Vincenzo, d' Annunzio Angelo Maria, ed altri fondi di Menna.

	I medesimi aventi causa da Domenico ed Anto- [illegible]	Scerni	1825 1238	798 p.	Bor. al Tratturo	0,30,26	Giuseppe d'Ambrosio, di Tullio Silverio, e Ciancaglini Adamo, ed altri
90	Dell'Oso Cesare (esposito) avente causa dal fu Carlo d'Annibale	»	1580	500	Sol. Valle Rabozza	1,65,00	Er. di Andrea di Santo, e d'Ercole Vincenzo, e Filippo
91	Pasquale Ignazio fu Antonio avente causa dal padre	»	915	812p.813p	Sotto str. di Vasto	0,53,93	Di Santo Giuseppe, e Domenico, di Fonzo Francesco ed altri
92	Pasquale Cesare fu Ant. avente causa dal padre	»	915	812p 813p.	ivi	0,53,93	Gli stessi confini
93	Pachioli Antonio fu Filippo	»	989	488	Valle Rabozza	1,50,43	Di Santo Giuseppe, Ciccarone D. Silvio, e vallone
94	Pachioli Panfilo di Berardino fu Filippo	»	1873	751	Sot. str. di Vasto	0,52,51	Pachioli Berardino, d'Ercole Giuseppe, e strada
95	Pachioli Berardino fu Filippo	»	946	771	ivi	0,69,54	Giordano Panfilo, di Fonzo Francesco, Pachioli Berardino, e strada
	Il soprascritto Pachioli Berardino fu Filippo	»	946	772	Idem al Vallone	4,87,93	Tornese Nicola lo stesso Pachioli e la strada
	Il medesimo avente causa da Giuseppe d'Annunzio fu Giovanni	»	»	752	Bor. str. di Vasto	0,24,13	Nicola Tornese, Francesco di Fonzo, e strada
96	Pachioli Angeladea, e Maria Domenica del fu Federico, maritate la prima a Francesco Silvestri, e la seconda a Panfilo Silvestri e costoro per la semplice maritale autorizzazione, e le Pachioli quali eredi ed aventi causa dal fu di loro padre Federico, e da' fratelli defunti Vincenzo ed Ant del detto fu Federico	»	2059 2060	515	Confini di Gissi	1,16,37	Pietropaolo Gaetano, Forgione Panfilo, e di Santo Giuseppe
	Le medesime	»	2059 2030	529	Strada di Vasto	0,72,38	Di Santo Giuseppe, Pietropaolo Luigi, e Giovanni de Mia
97	Pezzella Maria di Giuseppe, ed al marito per la semplice maritale autorizzazione a nome Luigi di Virgilio avente causa dal fu Carlo di Candilo, fu Berardino	»	1623	414	Al Sento	1,17,79	D. Gaetano Piscicelli, Pietropaolo Panfilo, e col Fiume Sento
98	Pasquale Camillo di Silverio fu Panfilo avente causa da costui	»	977	373 374	Bor. Valle Mozzone	1,02,18	Marrollo Rinaldo, Chiavaro Santo e di Fonzo Achille
99	Pomponio Panfilo fu Salvatore	»	1707	349	ivi	0,2?,72	Di Fonzo Emid., di Fonzo Panfilo, di Fonzo G.us.
100	Pietropaolo Domenica fu Donato anche come avente causa dalla sorella Maria Nicola, ed al marito di essa Domenica per la semplice autorizzazione maritale a nome d'Ercole Silverio	»	1541 2067	602	Bor. di Valle Mozzone	0,49,67	Di Fonzo Donato, Pietropaolo Panfilo, e Fiume Sento
101	Pietropaolo Nicola fu Francesco, avente causa dal genitore	»	2153	367 482	Sotto str. di Vasto	1,39,08	Sabatini Donato, e Filippo, e d'Annibale Vincenzo
	Il medesimo	»	»	484	Valle Rabozza	1,39,08	Pachioli Antonio, d'Ercole Domenico, e il vallone
102	Pietropaolo Maria Nicola fu Donato, avente causa dal fu Panfilo de Mia, ed al marito a nome Panfilo fu Salvat Marollo per la semplice autorizzazione maritale	»	2120	374 p.	Bor. Valle Mozzone	0,41,16	Panfilo Forgione, Pietro di Fonzo, il vallone, e di Fonzo Domenico
103	Pietropaolo Panfilo fu Silverio	»	1358	412 p	Bor. Valle Mozzone	0,31,22	Di Fonzo Panfilo, e Donato, e d'Ercole Silv.
	Il medesimo	»	»	412 p.	ivi	0,51,09	Di Fonzo Donato, Pietropaolo Domenico, Pezzella M.ª e fiume
	Il medesimo Pietropaolo Panfilo fu Silverio	»	1358	412 p.	Bor. Valle Mozzone	0,51,09	Di Fonzo Emidio, di Risio Filippo, di Candilo Giovanni
104	Pietropaolo Luigi Panfilo	»	891	760	Confine di Gissi	0,18,45	Di Mia Giovanna, Forgione Panfilo, ed altri fondi di D. Pietropaolo
	Il med. avente causa da Pietropaolo Nicola fu Rocco	»	»	760	ivi	0,17,03	Di Santo Giuseppe, di Mia Giovanni, e Forgione Panfilo
105	Pietropaolo Angela fu Giovanni, ed al marito per la semplice autorizzazione maritale a nome Giordano Panfilo; nonchè a Gaetano, Giovina, Angela M.ª Mariantonia, Rosa, e Giovanni minore del fu Francesco Pietropaolo, ed alla vedova di costui a nome Vittoria Giuliani fu Ant. tanto come avente causa dal defunto marito, che come madre ed amministratrice del figlio minore Giovanni, nonchè ai rispettivi mariti a nome Tommaso di Tullio della Giovina domiciliato in Angelo Gattafone dell'Angela Maria, Antonio d'Annibale della Mariantonia, domiciliati in e Filippo Fantasia di detta Rosa domiciliata in nonchè a Nicola Scamuffo vedovo di Anna Pietropaolo fu Francesco avente causa dal figlio fu Gregorio procreato colla detta Anna domiciliato in	» Villa Alfon Scerni Atessa Scerni	1178	750	ivi	1,50,43	Pachioli Berardino, de Mia Giovanna, di Fonzo Francesco, e strada
106	Piscicelli Gaetano fu Michelangelo, avente causa dagli er. del fu Bartolomeo Rancitelli	Atessa	1870	345 410 641 645	Al Sento	3,94,53	Rucci Michelangelo, Donato di Fonzo, fiume Sento, e strada
107	Di Risio Gaetano fu Fortunato, er. del fu Andrea di Risio	Scerni	1845	384 p.	Bor. Valle Mozzone	0,94,62	Chiavaro Santo, Pasquale Camillo e Marrollo Rinaldo
	Il medesimo	»	791	363	ivi	0,36,90	Di Fonzo Michele, e Panfilo, Ranalli Panfilo, e Carlo di Candilo

108	Di Risio Filippo fu Domenico	Scerni	1089	342 343 392	Bor. Valle Mozzone	1,56 11	Di Candilo Giovanni, Pietropaolo Panfilo, di Fonzo Nicola e la strada
	Il soprascritto di Risio Filippo fu Domenico	»	»	344 bis	ivi	0,82,31	Silvestri Francesco, di Fonzo Nicola, e Michele, e la strada
	Il medesimo	»	»	502	Confine di Scerni	0,43,99	Dell'Oso Cesare, d'Ercole Filippo e Panfilo, e strada
	Il medesimo	»	»	396	ivi sopra strada	0,36,06	Di Candilo Francesco, Scardapane Luigi, d'Ercole Panfilo e Domenico
109	Di Risio Camillo, Alessandro, e Filippo fu Silverio, e D. Camillo, e D. Alessandro fu Michele	»	1960	431	Bor. Valle Mozzone	1,34,82	Scardapane Mariangelo, Rancitelli Cristina e strada
	I medesimi	»	»	732	ivi	0,76,63	Di Fonzo Fraencesco, Giuliani Giuseppe, e di Fonzo Giuseppe
110	Ranalli Panfilo fu Francesco	»	1384	522	Bor. Valle Rabozza	1,17,79	Di Santo Giuseppe, di Candilo Natale, e d'Ercole Vincenzo
111	Ranalli Panfilo fu Nicola, avente causa da Sebastiano Silvestri fu Ferdinando	»	1888	361	Bor. Valle Mozzone	0,38,32	Di Lello Vincenzo, di Risio Gaetano, e Chiavaro Sante
112	Ranalli Paolo fu Salvatore	»	1350	541	Sol. Valle Rabozza	1,51,85	Di Santo Giuseppe, di Candilo Natale, Antonio e Carlo, e d'Annibale Antonio
113	Rucci Michelangelo fu Vincenzo	Atessa	1442	359 362 455 458 459 al 470 e 472	Bor. Valle Mozzone al Tratturo	23,75,68	Fiume Sento, Luigi Scardapane, Giuliano Nicolantonio, e la strada
114	Rucci Pietro fu Vincenzo per sè, e quale avente causa da Benedetto Conti fu Silvestro, e da Cola Nobile fu Giuseppe	»	1298	397p.398p 399p.900p. 401p.839p 842p.889p. 842p.889p. 895 892 891 p.882	Sol. Vallone Mozzone Sopra il Molino Valle Mozzone, e Bor. Valle Fico	27,07,77	d'Ercole Nicolantonio, strada, Vallone, Trat. Menna Nicola, e gli er. di Gaetano Menna di Candilo Giovanni, Cola Nobile, e M. Rosa, Giovanni di Candilo, ed altri fondi di detto Pietro Rucci.
115	Rucci Vincenzo di Michelangelo	»	1773	452 454 455 4 6 457 418 457	Bor. Valle Fico	4.47,04	Menna er. di Gaetano, e Nicola, di Candilo Giovanni, e strada.
116	Rancitelli Cristina fu Bartolomeo, ed al marito Rucci Vincenzo fu Michelangelo per la semplice autorizzazione maritale, avente causa dal defunto padre Bartol.	»	1396	620	Sol. Valle Mozzone	1,68,88	Er. fu Giustino di Fonzo, er. fu Michele di Risio, Scardapane Mariangelo, e strada
117	Settimio Nicolino fu Rosa avente causa da Angelitto Marozco fu Pietro	Scerni	971	405 413	Valle Mozzone	0,29,80	Er. del fu Michelangelo di Risio, Giuliani Giuseppe, e di Fonzo Giuseppe
	Il med. avente causa da Diegodoro di Candilo fu Rosar.	»	»	529	Vicino al Sento	0,19,86	Gli stessi confini
118	Di Santo Domenico fu Tommaso, avente causa da Giacomucci Domenico fu Panfilo	»	2029	810	Sotto str. di Vasto	0,11,35	Di Santo Domenico, Pasquale, Ignazio, e Cesare, e di Fonzo Mario
	Il med., avente causa da di Santo Nicola fu Pietro	»	»	475	Confine di Gissi	0,70,96	Di Santo Dom. e Giuseppe da tre lati
119	Di Santo Giuseppe fu Andrea, avente causa da Anna di Santo fu Ferdinando	»	1275	768	Sotto str. di Vasto	0,25 54	Pachioli Berardino, di Santo Giuseppe a due lati, e Pachioli Angeladea, e Domenica
	Il medesimo	»	»	475 p.	Confine di Gissi	0,22,71	Altri fondi di esso di Santo, Pacchioli Angeladea, e Domenico
	Il medesimo	»	»	475 p.	Valle Rabozza	0,36,90	Di Santo Domenico, Pachioli Ant., ed altri fondi di esso di Santo
	Il med. avente causa da Gaetano Ranalli fu Leopoldo	»	»	478	Sol. Valle Rabozza	1,65,02	Ranalli Paolo, di Candilo Natale, e Ranalli Panfilo
	Il med. avente causa da Mario di Fonzo fu Frances.o	»	»	781	Bor. str. di Vasto al Vallone	0,57,93	d'Annibale Vincenzo, di Tullio Silverio, ed altri fondi di esso di Santo
	Il m desimo	»	»	782	Sol. Valle Rabozza	0,24,13	Ciccarone D Silvio, d'Annibale Vincenzo, ed altri fondi di esso di Santo
	Il medesimo	»	»	497	Sotto str. di Vasto	0,59,60	d'Annibale Vincenzo, di Fonzo Francesco, Pasquale Cesare ed Ignazio
	simo	»	»	758	Sotto Colle San Giovanni	1,98,66	Con De Mia Giovanna, Pietropaolo Luigi, il Vallone
	Il medesimo	»	»	664	Sotto str. di Vasto	0,29,80	Forgione Panfilo, Pietropaolo Luigi, e de Mia Giovanna
	Il medesimo	»	»	863 866 867 781	ivi	1,19,21	Pachioli Antonio, Ciccarone D. Silvio, e Pasquale Cesare, ed Ignazio
120	Di Santo Giuseppe, Nicola, e Rocco fu Andrea nonchè Mariantonia, Carolina, Maria Giuseppe, maggiori, e Domenica minore del fu Gaetano fu Andrea di Santo; e Costanza Marrollo vedova del fu Gaetano di Santo tanto come erede usufruttuaria del defunto marito, che come madre, e tutrice della figlia minore Domenica; nonchè ai mariti rispettivi per la semplice autorizzazione maritale, a nome di Santo Panfilo della Mariantonia, Giuliani Ste-	»	1749	489	Valle Rabozza	0,41,25	d'Ercole Vincenzo, di Candilo Giovanni, ed altri fondi de' medesimi di Santo

	fano della Carolina, di Santo Sebastiano della Maria Giuseppa, e di Tullio Domenico fu Nicola Maria della Costanza Marrollo						
	I medesimi	Scerni	1749	511	Valle Rabozza	5,20,83	d'Ercole Vincenzo, Berarducci er. di Giacomo, Ranalli Paolo ed altri
	I medesimi	»	1749 894	491	Sol. Valle Rabozza	0,41,16	Pietropaolo Nicola, di Candilo Giovanni, il vallone
121	Di Santo Nicola fu Andrea	»	1568	763 p	Sol. Colle San Giovanni	0,46,83	d'Ercole Vincenzo, er. di Giuseppe d'Annunzio e strada
122	Silvestri Francesco fu Michele avente causa da Vincenzo, e Domenico di Candilo fu Domenico	»	2093	483	Bor. Valle Mozzone	0,73,83	D'Annibale Panfilo, e di Risio Filippo
123	Silvestri Paolo, Luigi, Panfilo, e Michele fu Michelangelo, quali er. dell'avo Panfilo Silvestri fu Sebast.	»	1911	361	ivi	0,76,63	Di Fonzo Pietro, Forgione Panfilo, ed Amadio, e Panfilo Ranalli
	I medesimi	»	»	473	ivi	1,13,53	Menna Domenico, di Fonzo Luigi e strada
124	Scardapane Panfilo di Marinangelo fu Carlo Maria	»	1095 1713	714 391 403	ivi	1,61,78	Di Fonzo Panfilo, Benedetto Camillo, e del Bianco Panfilo.
125	Scardapane Marinangelo fu Carlomaria	»	696	407 423 447	Sol. Valle Mozzone	1,19,21	Livino d'Ercole er. del fu Michele di Risio
	Il medesimo	»	»	443	ivi	2,04,36	Strada e vallone, Benedetti Camillo, d'Ercole Panfilo, ed altri
126	Scardapane Luigi di Marinangelo fu Carlo Maria	»	1294	446 719	Bor. Valle Mozzone	1,80,93	Benedetti Camillo, d'Ercole Panfilo, e di Risio Filippo
127	Sabatini Donato, e Filippo fu Ant. aventi causa dal fu Mario di Fonzo fu Francesco	Casalang.	1766	803	ivi	1,16,.7	Menna Nicola, Ciancaglimi Adamo, ed essi medesimi con altri fondi
	I med. aventi causa da Giuseppe d'Annunzio fu Domenico	»	1776	784	Sol. Colle San Giovanni	0,08,18	d'Ercole Panfilo, Pietropaolo Nicola, e d'Ercole Vincenzo
	I medesimi	»	»	789	Bor. S. Giovanni	0,41,16	Menna Nicola, d'Annunzio Ferdinando, ed altri fondi de' medesimi
	I medesimi	»	»	803 804 808 817 824 830 826 p. 827 829 830 p. 826 p. 830 p.	Bor. Tratturo	11,93,92	Nicola, ed er. di Gaetano, Menna er. del fu Giovanni d'Annunzio, e d'Annibale Panfilo
128	Sabatini Filippo fu Antonio, avente causa da Domenico Ciancaglini fu Donato	»	2144	795 p.	Bor. str. di Vasto	0,70,96	d'Alò Vincenzo, Menna Nicola, ed er. di Gaetano, Sabatini Donato, e Filippo
129	Sabatini Donato fu Ant avente causa da Giuseppe d'Annunzio fu Donatangelo	»	1036	819	Al Tratturo	1,47,59	Sabatini Adamantonio, d'Annunzio Maria, Baroni de Riseis, e Tratturo
130	Sabatini Donato fu Ant. avente causa da Domenico Ciancaglini fu Donato	»	1036	837 p.	Al Tratturo	1,18,05	d'Alò Vincenzo, Menna Nicola, e d'Annunzio Maria
	Il medesimo	»	»	869	Tratturo	0,90,73	Adamantonio Ciancaglini, Tratturo, ed altri fondi di esso Sabatini
	Il medesimo	»	»	794	ivi	0,39,74	Menna Nicola, d'Annunzio Ferdinando, ed altri fondi di esso Sabatini
	Il med. avente causa da Luigi, Giuseppe, Giuseppina d'Annunzio	»	»	840	ivi	1,81,65	Del Vecchio Luigi, i signori baroni de Riseis, e Tratturo
131	Tornese Domenico fu Michele	Scerni	802	591	Bor. Valle Mozzone	0,34,06	d'Ercole Panfilo, di Risio Filippo, e di Candilo Francesco
132	Tornese Antonio fu Giuseppe, avente causa da Giuseppe di Fonzo fu Agostino	»	1271	427	ivi	0,59,00	Di Fonzo Camillo, la strada, e il Vallone
133	Tornese Nicola fu Francesco	»	1736	582	Bor. str. di Vasto	0,19,86	Berardino Pachioli, di Fonzo Francesco e la strada
134	Di Tullio Nicola Maria fu Domenico	»	810	875	Colle San Giovanni	0,49,67	d'Anniballe Antonio d'Anniballe Eugenia, e strada
	La medesima Di Tullio Nicola Maria fu Domenico	»	»	878	Colle San Giovanni	1,29,14	d'Anniballe Antonio, Cola Nobile, e strada
	La medesima	»	»	883	ivi	0,26,96	d'Anniballe Isidoro, di Candilo Francesco, e strada
135	Tascione Rosa, Maria Nicola, ed Anna Giovan. di fu Nicola fu Giovanni, ed ai mariti per la semplice autorizzazione maritale a nome, Tommaso Atene, Pietropaolo Nicola, ed a Francesco dell'Oso di nonchè a Nicola Giacomucci Esposito di avente anche costui cause dal fu Nicola Tascione fu Giovanni	» Polutri Scerni	2688	770	Bor. str. di Vasto	0,93,66	Pachioli Berardino, di Fonzo Francesco, o di Fonzo Maria
136	Tascione M. Nicola vedova di Angelo M. di Fonzo nella qualità di madre, e tutrice de' suoi figli minori, Rosa, e Panfilo; nonchè a Rosaria, e Michelina di Fonzo fu Angelo M; ed ai mariti per la semplice autorizzazione maritale a nome di Fonzo Giuseppe, e Benedetti Nicola	»	1190	353 355	Bor. Valle Moz.	1,12,11	Di Fonzo Pietro, Giuseppe, e Nicola in tre lati
137	Del Vecchio Remigio fu Luigi fu Remigio	Casalang.	925	843	Tratturo	10,68,12	Menna Nicola, ed er. di Gaetano, Sabatino Donato e Tratturo

La presente citazione per pubblici proclami viene in forza del cennato Decreto, o deliberazione del Tribunale civile di Lanciano del primo giugno 1887. eseguita ed inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del regno, e nel giornale degli Annunzi legali di questa provincia di Chieti: ed inoltre ho intimata la citazione medesima ne' modi ordinarii ai sudetti signori D'Anniballe, Di Fonzo, Scardapane. Menna, Piscicelli, Sabatini e Rucci.

Nove copie della presente citazione, comp es'in esse lo stato nominativo, e Descrittivo de' convenuti, e de' fondi che si reclamano, tutte da me collazionate, e firmate, le ho portate nelle case di residenza de' suddetti signori intimati ne' modi ordinarii, consegnandone una per ciascuno, e la presente per la inserzione. Altre due consimili copie pure da me collazionate, e firmate le ho consegnate al Procuratore degl'Istanti avvocato sig. cav. Filippo Petragnani per curarne la inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno, ed in quello degli annunzi legali della Provinvia di Chieti. E la presente copia si rilascia da me usciere allo stesso sig. cav. Petragnani per la inserzione nel giornale ufficiale del regno d'Italia.

GAETANO RIZZACASA Usciere.

SPECIFICA

Per intimazioni ed originale L. 9,00.

Carta bollata per le nove copie da notificarsi, e pel presente originale fogli n. 114 a L. 3,60, sono L. 310,40.

Idem per le due copie da inserirsi nei giornali fogli n. 22 a L. 1,20, sono L. 26, 40.

Scritturazione delle undici copie, ed originale L. 132,00.
Repertorio L. 0,10.
Trasferta L. 45,15.
Totale L. 523,05.
Numero 316 Repertorio

GAETANO RIZZACASA Usciere.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 7
di Commissariato Militare del X. Corpo d'Armata

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 16 dicembre 1887 alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, (a termini del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità generale dello Stato), avanti il sig. Direttore, ad un unico e definitivo incanto seduta stante per l'appalto della provvista della quantità di Frumento indicata nel qui appresso tracciato specchio, da introdursi;

in ALDIFREDA presso Caserta nei magazzini del Molino Erariale delle Sussistenze Militari, ed in SALERNO nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione Militare.

INDICAZIONE delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
		Qualità del genere	Quantità in quintali		*Quintali*		
1 Aldifreda presso Caserta . . .	Q[1]	Corrispondente per essenza bontà e pulitezza al campione stabilito a base d'asta	17000	170	100	L. 120	3
2 Salerno . . .	»		3000	30	100	» 120	3

Tempo utile per la consegna. — La consegna dovrà farsi in tre rate: cioè la prima nei quindici giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in dieci giorni, coll'intervallo di dieci giorni, dopo l'ultimo giorno del tempo utile fissato per la consegna della prima rata; e la terza rata dovrà effettuarsi parimenti in 10 giorni coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna precedente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale del raccolto 1887, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e corrispondente per essenza, bontà e pulitezza al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato Militare

Le condizioni generali e speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate, Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare, ma saranno tenute valide anche quelle che fossero state ricevute in qualsiasi Tesoreria Provinciale del Regno.

Tale deposito dovrà corrispondere a L. 120 per ogni lotto per cui viene fatta offerta ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87, (comma *a*.) e 90, del regolamento predetto a favore di chi avrà fatto nel proprio partito segreto un'offerta che risulti maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo che sarà indicato nella scheda del Ministero della Guerra.

Detti partiti dovranno essere incondizionati e presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere redatte su carta da bollo da lire una, debitamente firmate e suggellate a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che a tenore dell'articolo 80 del suddetto regolamento in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

I concorrenti potranno far pervenire le loro offerte direttamente per la posta all'ufficio appaltante, ed a loro rischio e pericolo, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio stesso la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della Provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Napoli, 30 novembre 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: D. PARZIALE.

2571

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Pisa

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite in calce indicate.

Il conferimento avrà luogo a norma del Regolamento approvato con Reale Decreto 14 luglio 1887 n. 4809.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine d'un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Num. d'ordine	Comune ove è situata la rivendita	Borgata o Frazione	Num. della rivendita	Magazzino o Spaccio cui la rivendita è affiliata	Reddito presunto della Rivendita
1	Luvereto	Montioni	3	Massa Marittima	191,71
2	Castellina	Terriccio	2	Cecina	191,46
3	Piombino	Populonia	4	Piombino	237,40
4	Palaja	Tojano	7	Pisa	129,48
5	Riparbella	Collemerzano	4	Cecina	680,31

Pisa, addì 1° dicembre 1887.

L'INTENDENTE.

2561

DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nel giorno 12 dicembre 1887, alle ore due pomeridiane, si procederà nell'Ufficio di detta Direzione sita in Corso Vittorio Emanuele n. 94, avanti il signor Direttore ad un incanto, unico o definitivo giusta gli art. 87 e 90 del Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato, per la seguente provvista:

Grano da introdursi nei Panifici Militari di Verona, Padova e Mantova

N. d'ord. delle provviste	INDICAZIONE del magazzino nel quale la provvista deve essere introdotta		Quantità totale da provvedersi in Quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione il cadun lotto valore reale
1	VERONA	Campione tipo N. 1	2000	30	100	3	Lire 120
		Campione tipo N. 2	9000	90	10	3	» 120
2	PADOVA		7000	70	100	3	» 120
3	MANTOVA		6000	60	100	3	» 120

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali: La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni quindici dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni dieci, con l'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda; e così la rimanente rata a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1887, del peso non minore di chilogrammi 78, per ettolitro, per il grano conforme al campione n. 1 da provvedersi al Panificio Militare di Verona e non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, per il grano conforme al campione tipo n. 2 di Verona e per quello da introdurre nei Panifici Militari di Padova e Montova, di buona qualità mercantile e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà ai campioni in base ai quali fu tenuta l'asta, come è specificato al § 1 dei Capitoli speciali d'oneri per la provvista del Grano (Edizione giugno 1886) visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate, Uffici locali di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, però dovranno presentare distinte offerte per cadauno dei Panifici militari cui si riferiscono la provviste e per il Panificio militare di Verona offerte distinte anche per ogni tipo di campione ed il deliberamento seguirà seduta stante in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di chi avrà offerto per ogni quintale il prezzo minore purchè, questo risulti altresì inferiore od almeno pari a quello stabilito dalle schede segrete del Ministero della Guerra.

Si avverte, che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse per ogni provvista un solo offerente, giusta il disposto dell'articolo 80 del detto Regolamento.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del precitato Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, firmati ed in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'Autorità che presiede l'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nelle tesorerie provinciali dove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici di Commissariato militare, od in quelle di Mantova, Rovigo, Vicenza, Treviso, Belluno e Udine il deposito provvisorio della somma di lire 120 per ognuno dei lotti per i quali intendono fare offerta potendo il medesimo rimanere in tesoreria a titolo di deposito provvisorio infruttifero fino alla completa esecuzione del contratto.

Le ricevute non dovranno essere chiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno ragguagliate al prezzo risultante al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sono nulle le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non esiste alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Dato in Verona, 30 novembre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: G. SALVINI.

2573

1° G. N. 83594

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA

Galleria sotto il Colle Quirinale.

Si rende pubblicamente noto, che alle ore due pomeridiane di martedì, 20 decembre corrente, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor Sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti all'apertura di una galleria sotterranea attraverso il Colle Quirinale, destinata a congiungere i prolungamenti delle vie Due Macelli e Milano; pei quali lavori è prevista la spesa approssimativa di lire 1,800,000.

L'asta verrà tenuta col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto a forma dell'art. 87 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 Maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), e coll'osservanza delle seguenti norme:

1. I concorrenti dovranno consegnare al banco della presidenza la loro scheda suggellata, scritta su carta da bollo da L. 1, 20, indicante il ribasso percentuale che intendono fare all'ammontare dell'appalto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Il certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal Sindaco del luogo ove eglino risiedono;

b) Un certificato, di idoneità vidimato dal prefetto o sotto prefetto del luogo, nel quale si dichiari da un ingegnere capo di pubbliche amministrazioni, o di amministrazioni ferroviarie, che sotto la sua direzione il concorrente ha eseguito per conto dell'amministrazione stessa qualche galleria d'importanza con soddisfazione della stazione appaltante, e senza aver dato occasione a litigi dinanzi ai tribunali. Non saranno giudicate importanti le gallerie eseguite che non raggiungessero la lunghezza di metri 400, o separatamente o nel complesso delle varie gallerie comprese in uno stesso appalto; circostanze queste che dovranno risultare dal certificato.

c) La fede rilasciata dalla cassa comunale comprovante l'eseguito deposito di lire 90,000 a titolo di cauzione provvisoria, nonchè la ricevuta del segretario del Comune per la somma di lire 23,000, importo approssimativo delle spese di contratto comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero carico dell'aggiudicatario.

3. L'aggiudicatario dell'appalto dovrà sostituire alla cauzione provvisoria una cauzione definitiva di lire 200,000.

4. Il lavoro dovrà essere interamente compiuto nel termine di due anni dalla data della consegna, sotto pena di lire 200 per ciascun giorno di ritardo, salvo i casi di forza maggiore o di sospensioni avvenute per ordine scritto della Direzione tecnica.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui verrà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito provvisorio, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

6. Il deliberatario medesimo sarà tenuto alla scrupolosa osservanza di tutti i patti espressi nel capitolato che sarà visibile in questa Segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio il 2 dicembre 1887.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

2586

R. Prefettura di Girgenti

AVVISO D'ASTA

per ultimo incanto

Alle ore due pomeridiane del giorno 20 dicembre prossimo in una delle sale di questa Prefettura dinnanzi il Vice Prefetto o di chi lo rappresenta, e presso la Segreteria comunale di Menfi avanti il Sindaco, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione del quarto tronco della strada comunale obbligatoria da Menfi verso Partanna della lunghezza di metri 5364 per la presunta somma di lire 80245,55, salvo il ribasso che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo col sistema dei partiti suggellati.

Sono quindi invitati tutti coloro che vogliono adire l'incanto a presentare negli accennati uffici le loro offerte chiuse e scritte in carta da bollo da lire una.

L'asta sarà aggiudicata anche col concorso di un solo offerente.

Il piego chiuso dei concorrenti dovrà contenere la sola offerta.

Non saranno accettate offerte condizionate e quelle per persone da nominare.

L'impresario resta vincolato alla osservanza del capitolato di appalto del 13 maggio 1887 visibile insieme alla stima nei suddetti uffici di Girgenti e Menfi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la quietanza comprovante il deposito di lire 3000, in una Tesoreria provinciale quale cauzione provvisoria a garenzia dell'asta.

I concorrenti presso l'ufficio comunale di Menfi potranno fare il deposito presso quel tesoriere.

Dovranno inoltre esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dell'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Un attestato di un ingegnere confermato dal Prefetto o Sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori.

La cauzione definitiva è stabilita nel decimo dello importo netto dello appalto e dev'essere prestata nei modi di legge.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione.

Le spese dello appalto che ascendono a lire 1931 circa, sono a carico dello appaltatore e devono essere depositate all'atto dell'apertura dell'asta.

Girgenti, 28 novembre 1887.

2587 Il Segretario: LAURICELLA.

MUNICIPIO D'AVOLA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che il giorno 19 dello entrante mese di dicembre alle ore 11 antimeridiane nel Palazzo di Città d'Avola ed innanzi il signor Sindaco, o chi ne farà le veci, si terrà pubblica asta ad estinzione di candela per lo appalto dei dazi di consumo di questo Comune in base alle condizioni deliberate dalla Giunta municipale, che trovansi depositate in questo ufficio comunale, ove ognuno potrà pigliarne conoscenza nelle ore di ufficio.

L'appalto avrà luogo per tre anni, che cominciano dal primo gennaio 1888 e finiranno al 31 dicembre 1890.

L'annuo canone è fissato per lire centocinquantaduemila, sul quale piede sarà aperta l'asta.

Chiunque vorrà concorrere all'appalto dovrà accompagnare la sua offerta d'una cauzione provvisoria di lire cinquemila in denaro a garanzia dell'appalto e fino a che non sarà data la cauzione diffinitiva.

L'appaltatore dovrà prestare, quale cauzione diffinitiva, la somma di lire quindicimila in denaro o in titoli di rendita pubblica italiana al valore reale, od in beni stabili; oppure dovrà eseguire il pagamento anticipato di un mese di canone da compensarsi poi nell'ultimo mese dell'arrendamento.

La cauzione in beni stabili dovrà essere data in fra un mese dal dì dell'appalto definitivo. Il valore degli immobili sarà ridotto a quattro quinti del valore reale, risultante dalla perizia di un ingegnere od agrimensore scelto d'accordo dal Sindaco e dall'appaltatore.

Dovrà inoltre depositare all'atto della offerta nelle mani di chi presiede gl'incanti la somma di lire duemila in denaro per far fronte alle spese di atto, avvisi preventivi ed atto diffinitivo che sono a carico dell'appaltatore.

I pagamenti del canone dovranno farsi presso il Tesoriere comunale in dodici eguali rate mensili, scadenti il giorno 20 d'ogni mese.

Le offerte di aumento al piede d'asta non potranno essere inferiori a lire cento.

Il deliberamento sarà dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'aumento del ventesimo.

I termini cursori dagli avvisi preventivi al primo incanto restano di giorni quindici.

Però, attesa l'urgenza di riappaltare, quelli decorrenti dal primo incanto a quello dei fatali e degli ulteriori, potranno essere ridotti a giorni cinque.

Andando deserto il primo incanto si procederà ad un secondo nel quale sarà deliberato qualunque il numero dei concorrenti.

Avola, 29 novembre 1887.

Il Sindaco: G. D'AGATA

2581 Il Segretario: D. CAGLIOLA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Bologna

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite in calce indicate.

Il conferimento avrà luogo a norma del Regolamento approvato con Reale Decreto 14 luglio 1887 n. 4809.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso staranno a carico dei Concessionari.

Num. d'ordine	COMUNE ove è situata la Rivendita	BORGATA o frazione	N. della rivendita	Magazzino o Spaccio cui la rivendita è affiliata	Reddito presunto della Rivendita
1	S. Pietro in Casale	Rubazzano	5	Cento	523,85
2	S. Giov. in Persiceto	Zenerigolo	14	S. Giov. in Persicet	432,29
3	Bentivoglio	Saletto	3	Minerbio	393,11
4	Praduro e Sasso	Fontana	5	Bologna	341,23
5	Ozzano dell'Emilia	Bianchina	2	Id.	329,93
6	Bentivoglio	S. Maria in Busso	1	Minerbio	276,47
7	Castelframo dell'Em.	Recovato	11	Bazzano	260,64
8	S. Giov. in Persiceto	Castagnolo	16	S. Giov. in Persiceto	250 »
9	Gaggio Montano	Rocca Pitigliana	7	Vergato	204,38
10	Vergato	Carbona	5	Id.	200,76
11	Crespellano	Fornace Masetti	2	Bazzano	200, »
12	Granaglione	Molino del Pallone	9	Porretta	168,52
13	Ozzano dell'Emilia	Ozzano	1	Bologna	159,63
14	Marzabotto	Sibano	5	Vergato	135,06
15	Castel Guelfo	Fantuzza	4	Medicina	130 »
16	Praduro e Sasso	Monte Chiaro	8	Bologna	128,87
17	Ozzano dell'Emilia	Monte Armato	3	Id.	108,46
18	Gaggio Montano	Gaggio	10	Porretta	91,83
19	Marzabotto	Panico	12	Bologna	58,29

Addì 24 novembre 1887.

2553 L'INTENDENTE.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 dicembre 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 203, nel comune di Castellammare di Stabia con l'aggio medio annuale di lire 4073

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai pensionati dello Stato verso rinuncia della pensione di cui all'art. 7 del Regolamento sul Lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3810: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 2 decembre 1887.

2579 Il Direttore: MARINUZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso d'Asta ad unico incanto *per l'appalto della fornitura di tavole di abete preparate su misura per num. 59,000 casse.*

Si fa noto che nel giorno 21 dicembre 1887, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuta presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme stabilite dagli articoli 87-*a* e 90 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura di tavole d'abete preparate su misura, da somministrarsi nell'anno 1888 alle Manifatture dei tabacchi segnate nel seguente prospetto, per la formazione di numero 59,000 casse.

La fornitura è divisa in due lotti:

Numero dei lotti	MANIFATTURE DEI TABACCHI da provvedere	MODELLI	A	C	NUMERO complessivo delle Casse da fornirsi	SOMMA da depositarsi dai concorrenti all'asta
		coperchi e fondi fiancate...... testate......	84 × 56 1/2 89 × 57 52 × 57	86 × 62 90 × 38 58 × 38		
1	Bologna	Casse	»	1,000	N. 1,000	L. 5,000 »
	Chiaravalle	»	»	2,000	» 2,000	
	Firenze	»	6,000	»	» 6,000	
	Milano	»	2,000	2,500	» 4,000	
	Modena	»	500	500	» 1,000	
	Roma	»	»	3,500	» 3,500	
	Sestri Ponente	»	7,000	»	» 7,000	
	Torino	»	8,000	1,000	» 4,000	
					Totale 28,500	
2	Catania	Casse	3,000	»	N. 3,000	L. 5,500 »
	Lucca	»	15,000	3,000	» 18,000	
	Messina	»	»	1,500	» 1,500	
	Napoli	»	»	7,000	» 7,000	
	Palermo	»	1,000	»	» 1,000	
					Totale 30,500	

Le condizioni dell'appalto sono fissate da apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, Div. IX, nonchè presso tutte le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi del Regno.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato alla Commissione incaricata di presiedere l'incanto presso la sud detta Direzione generale delle Gabelle (Divisione IX), le loro offerte, le quali potranno anche essere spedite alla Direzione Generale in modo che pervengano non più tardi del giorno precedente a quello dell'asta.

Per essere valide le offerte dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio della provincia o città in cui ha domicilio il concorrente, per giustificare la sua idoneità a soddisfare gli obblighi del contratto;
4. Essere garantite mediante il deposito fissato per cadaun lotto nel precedente prospetto, il qual deposito dovrà essere fatto in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo medio dei listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto, perchè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

I depositi saranno ricevuti presso le Tesorerie di Roma, Bologna, Firenze. Palermo, Torino, Lucca, Napoli, e Milano.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non presentate.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, anche se sarà presentata una sola offerta, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore, sempre che questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, e quello del deliberatario, sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, addì 2 dicembre 1887.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore capo della Divisione IX: BERGANDO.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura delle tavole di abete costituenti il lotto, dell'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione Generale delle gabelle il giorno 2 dicembre 1887, per il prezzo di (tanto in lettere quanto in cifre) per ogni metro quadrato di tavole, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso medesimo e dal relativo capitolato d'oneri.

Unisco il documento richiesto dall'avviso d'asta.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori dell'offerta:

« *Offerta per la fornitura di tavole di abete del lotto* ». 2593

Deputazione Provinciale di Ravenna

Esperimento per il ribasso del ventesimo.

Essendosi ottenuto il ribasso di lire 987,05 sulle lire 10390 dell'asta che oggi ebbe luogo per l'appalto dei lavori di manutenzione delle strade provinciali Massa e Selice per il quinquennio 1888-1892

SI NOTIFICA

Che fino alle 11 antim. di venerdì 9 dicembre corrente si riceveranno nella Segreteria di questa Provincia le offerte in diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione fatta in lire 9402,95, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel primo avviso d'asta.

Ravenna, 1° dicembre 1887.

2601 Il Segretario Provinciale: CORELLI MANFREDI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

Avviso per miglioria.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 10 novembre volgente per l'affitto del lago di Montepulciano, si rende noto che nell'incanto oggi seguito l'affitto fu deliberato per l'annua somma di lire 10200 (Diecimiladuecento).

Conseguentemente le insinuazioni di migliore offerta in aumento della predicata somma, non inferiore al ventesimo, potrà essere fatta all'ufficio di questa Intendenza da oggi 30 novembre alle ore 2 pomeridiane del 7 dicembre prossimo venturo.

Siena, 30 novembre 1887.

2570 L'Intendente: BELFORTI.

N. 4010 Div. 2ª.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della S. C. O. dall'abitato di Genzano di Roma arriva al confine territoriale di Nemi, compilato dall'ufficio del Genio civile in data delli 12 maggio 1887;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto il decreto di approvazione del progetto della strada suindicata dal quale risulta che si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Genzano di Roma in data 30 settembre 1887, con la quale dichiara di valersi dell'art. 11 della Legge 30 agosto 1868 n. 4613, ritenendo cioè il capitale per un decennio, pel quale però corrisponderà l'interesse 5 p. 0[0.

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865 succitata;

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del comune, registrato all'ufficio del registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse con i necessari documenti per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello della inserzione alla *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge sovracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro dimande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, li 28 ottobre 1887.

2596 *Per il Prefetto*: GUAITA.

Tabella *degli Stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

N. progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome, paternità e domicilio	PROPRIETÀ — Descrizione catastale	INDENNITÀ — TITOLO	Quantità degli stabili occupati m. q.	Ammontare — Parziale	Ammontare — Totale
1	Jacobini Alfonso fu Vincenzo	Terreno vignato vocabolo Chiuse, sezione unica n. di mappa 81 continante stessa proprietà e Provinciale Appia.	Occupazione di terreno	72 »	36 »	
		Altro terreno ortivo vitato vocabolo Chiuse, sezione unica n. 85 confinante la stessa proprietà ed Ostini.	Occupazione di terreno	274 »	137 »	
			Atterramento di piante di sambuco	27 »	40 50	213 50
2	Cardinal Jacobini Ludovico	Terreno alberato vitato vocabolo Chiuse, sezione unica n. 29, confinanti Pasquali Opera Pia e Mazzoni Vincenzo.	Occupazione di terreno	287 »	143 50	
			Atterramento di 10 pioppi vitati	10 »	35 »	
			Id. di salici mezzani	46 »	92 »	270 50
3	Mazzoni Vincenzo fu Pietro	Terreno alberato vitato, vocabolo Chiuse, sezione unica n. 80 confinante Jacobini Mario e Provinciale Appia.	Occupazione di terreno	187 20	93 60	
			Atterramento di sambuchi	7 »	10 50	
			Id. di 3 pioppi vitati	3 »	10 50	
			Id. di persico piccolo	1 »	3 »	111 60
4	Ostini Fratelli fu Felice	Terreno vignato vocabolo Chiuse sezione unica n. 1338 confinante stessa proprietà e Jacobini Alfonso.	Occupazione di terreno	103 50	51 75	
			Atterramento di albero di olivo	1 »	15 »	
		Altro terreno vocabolo Chiuse sezione unica n. 82 confinante stessa proprietà e Pasquali Opera Pia.	Occupazione di terreno	148 »	74 »	140 75
5	Pasquali Opera Pia Laicale	Terreno ortivo vitato vocabolo Chiuse, sezione 1ª n. 135) confinante stessa proprietà ed il Principe Orsini.	Occupazione di terreno	140 »	71 »	
		Altro terreno ortivo vitato vocabolo Chiuse sezione unica n. 83, confinante resta Michelangelo e stessa proprietà.	Occupazione di terreno	521 50	260 75	
			Atterramento di castagni	1 »	3 »	
			Id. di olivi grandi	2 »	40 »	
	id. id. id	Altro terreno vitato vocabolo Chiuse sezione prima n. 63 confinante stesse proprietà e strada.	Occupazione di terreno	334 40	167 20	
			Atterramento piantoni di melo	9 »	31 50	
			Id. pesco	1 »	1 »	
			Id. salici mezzani	40 »	40 »	
			Id. pioppi vitati	6 »	24 »	
		Altro terreno vignato vocabolo Chiese sezione prima unica n. 64 confinante stessa proprietà e Jacobini Mario.	Occupazione di terreno	268 50	134 25	
			Atterramento di salici	20 »	40 »	812 70
					TOTALE . . L.	1549 05

Registrato in Albano 28 novembre 1887 al vol. 19 Atti Civili Pubblici n. 291.
Ricevute Lire Una e centesimi Venti.

Il Ricevitore: E. CHELINI.

Per copia conforme all'originale salvo ecc.,
Genzano di Roma, li 30 novembre 1887.

Il Segretario Comunale: G. BIANCHINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Brescia

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite in calce indicate.

Il conferimento avrà luogo a norma del regolamento approvato con Reale Decreto 14 luglio 1887, n. 4809.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	Comune ove è situata la Rivendita	BORGATA o Frazione	Numero della Rivendita	Magazzino o spaccio cui la Rivendita è affiliata	Reddito presunto della Rivendita
1	Quinzano d'Oglio	»	1	Manerbio	529,17
2	Brescia	S. Alessandro (Forcello)	3	Brescia	433,11
3	Gogllone Sopra	»	1	Salò	412,41
4	Volciano	»	1	Salò	328,68
5	Faverzano	»	1	Manerbio	323,9.
6	Savioro	Valle	2	Breno	100 »
7	Osimo	Inferiore	2	Breno	70 »
8	Sellero	Novelle	2	Breno	40 »
9	Serle	Castello	3	Brescia	40 »

Brescia, addì 1 dicembre 1887.

2580 L' INTENDENTE.

Provincia e Circondario di Girgenti

MUNICIPIO DI ARAGONA

Il Sindaco del Comune suddetto avverte il pubblico che in conformità del precedente avviso del nove spirante mese di novembre debitamente pubblicato ai sensi degli articoli 74 e 76 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3074 (serie 3ª) venne oggi stesso aggiudicato provvisoriamente a Giuseppe Cassaro fu Vincenzo di questa, l'appalto per i dazi di consumo governativi, addizionali e comunali sull'olio di oliva e petrolio per questo Comune, per la somma di lire ventiquattromilatrecento novanta e centesimi cinquanta per la durata di anni tre cursuri dal primo gennaio 1888 a tutto il 31 dicembre 1890 e ciò a danni ed interessi del decaduto appaltatore Pasquale Latino di Gaetano.

Si avverte agli aspiranti che da oggi fino alle ore dodici meridiane del giorno nove prossimo dicembre, si accetteranno le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo provvisoriamente aggiudicato.

Aragona, li 30 novembre 1887.

Il Sindaco: G. MAGGIORDOMO.

2582 Il Segretario: G. RUSSO.

Municipio della Città di Gubbio

In seguito di operazione finanziaria compiutasi con la Cassa di depositi e prestiti si dichiara che per la facoltà riservatasi con l'articolo quinto del contratto pel prestito 1878, fatto da questa città (assuntore Francesco Compagnoni di Milano) il Municipio suddetto estinguerà con la fine del secondo semestre 1887 corrente tutte le obbligazioni emesse col prestito stesso e non ancora sorteggiate.

Il rimborso delle obbligazioni sarà fatto alla pari, ossia a L. 500 ciascuna pagabili nelle città di Roma, Napoli, Firenze, Genova Torino, Milano e Venezia e presso la propria Cassa a mezzo del sig Compagnoni che a termini del contratto si è assunto l'obbligo di distribuire i pagamenti ai singoli possessori delle obbligazioni.

Si rende ciò di pubblica ragione per norma dei detentori delle obbligazioni acciò ne curino la riscossione con diffida che dal 1° gennaio prossimo in poi cesserà in essi qualsiasi diritto ad ulteriori interessi sulle ripetute cartelle.

Dalla Residenza Municipale di Gubbio, 1° decembre 1887.

Il Sindaco G. STIRATI

2566 Il Segretario: ARDUINI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 27 novembre 1887, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione delli stabili qui appresso descritti per la costruzione del Policlinico.

Terreni vignati di comune proprietà dell'estensione di m. q. 70,000 posti fra le porte Pia e S. Lorenzo, confinanti con la proprietà Maldurà e col demanio descritti in mappa 65, del suburbio ai numeri 162, 163, 164, 165, sub. 1, 168, 432, 433, 434, 617, 619, 616, 618, 615, 614, di proprietà Annibaldi Filippo fu Nicola, Sinigaglia Mosè fu Angelo, Giorgi Francesco fu Agostino, Biscossi Nicola fu Giovanni per l'indennità concordata di lire 630,000 (lire seicento trentamila).

2576 Il Sindaco: L. TORLONIA.

(1ª *Pubblicazione*).

AVVISO.

DOMANDA

di svincolo di cauzione notarile.

Pietro notaio Marco Aurelio Beccari fu notaio Gerolamo Luigi resid. in Moncalvo, il Marco Aurelio tanto in proprio quanto nella sua qualità di procuratore speciale in forza di mandato 27 novembre 1886 r. Barelli Cesare Augus o r. notaio in Volpiano, collegio notarile di Torino, della sorella Giuseppina Beccari autorizzata dal marito Zora Giuseppe, presentarono domanda al Tribunale civile e correzionale di Casale Monf. onde ottenere lo svincolo di certificato del debito pubblico del regno d'Italia, creazione 1861, consolidato 5 p. 0[0 in data Torino 29 ottobre 1862 n. 55295 nero, 450595 rosso, registro posizione n. 11800 portando la rendita nominativa di L. 80 proveniente dall'iscrizione sul debito pubblico 1849 n. 32192, intestato detto certificato alli ricorrenti, nonchè alla loro madre Anna Maria Guglielmetti vedova del notaio Gerolamo Luigi Beccari nella loro qualità di coeredi indivisi del rispettivo padre e marito notaio Gerolamo Luigi Beccari sunominato e sottoposto ad ipoteca per la malleveria che lo stesso Gerolamo Luigi Beccari dovette prestare nella sua qualità di notaio a mente del regio editto 23 luglio 1822 come da dichiarazione 22 novembre 1861 n. 46756.

Tale domanda i ricorrenti presentarono al Tribunale all'appoggio di decreto del Tribunale stesso in data 10 agosto 1887 col quale si dichiarò « che la parte già spettante alla Beccari Anna Maria nata Guglielmetti fu Vitale sul certificato n. 55295 della rendita di L. 80 consolidato 5 p 0[0 emesso a Torino il 29 ottobre 1862 è passato per legittima intestata successione in proprietà dei tre figli della stessa ed in parti uguali e cioè di Beccari Marco, Beccari Pietro e Beccari Giuseppina maritata con Zora Giuseppe, intestatari colla defunta Beccari Anna Maria nata Guglielmetti della cartella nominativa dianzi specificata. »

Se ne dà avviso agli interessati per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul notariato diffidandoli che quando vi fossero opposizioni a tale domanda, queste devono farsi alla cancelleria del tribunale civile di Casale presso la quale trovansi i relativi documenti depositati.

2551 AVV. LUIGI BILETTA.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

DI SMARRIMENTO DI VAGLIA CAMBIARIO

Sull'istanza del sig. Conrado Alessandro domiciliato e residente a Savona il sig. presidente del Tribunale di commercio di detta città ha con decreto in data d'oggi mandato notificarsi per gli effetti di cui negli articoli 329 e 330 del codice di commercio analogo avviso dello smarrimento del seguente vaglia cambiario emesso dalla Banca nazionale succursale di Savona a favore del ridetto sig. Conrado Alessandro.

Banca Nazionale nel regno d'Italia

(Art. 21 degli statuti)

N. 10387 capitale versato L. 150,000,000

L. 28845

A presentazione di questo vaglia cambiario la Banca nazionale pagherà a Conrado Alessandro lire ventottomila ottocento quarantacinque.

Savona, 3 novembre 1887.

Il cassiere F. OXILIA.

Il direttore F. FRUGONI.

S'invita pertanto chiunque lo possieda di presentarlo alla cancelleria del tribunale di commercio di Savona nel termine di giorni quaranta con avvertenza che in difetto il medesimo sarà dichiarato inefficace riguardo al suo possessore.

Savona, 26 novembre 1887.

Il cancelliere: F. G. BERTOLINA

Per copia conforme

Savona, 26 novembre 1887.

Il Vice cancelliere: M. AONZO.

Per copia conforme

Savona, 30 novembre 1887.

2564 Avv. L. ROSSO procur.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si notifica che nel 15 novembre 1887 n. 989 fu presentata al R. Tribunale C. C. di Verona istanza per svincolo della cauzione prestata dall'ora defunto notaio D. Carlo Maroldi con residenza a Soave, cauzione che consiste nella cartella di rendita in data Firenze 28 marzo 1874, n. 662612 per lire 100.

Ciò ad opportuna norma di qualsiasi eventuale interessato.

AVV. GIOVANNI PREVITALI incaricato.

2357

N. 20743-4425 A. 2.

Intendenza di Finanza della Provincia di Livorno

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi il 30 novembre p. p. per la vendita di dieci lotti di rame rosetta dello stabilimento Montanistico di Agordo del peso per ciascuno di diecimila chilogr., sono stati deliberati i primi cinque lotti nonchè i due ultimi per l'offerto prezzo di Lit. 1,02 (lire una e centesimi due) al chilogramma, e furono deliberati i lotti 6°, 7°, ed 8°, per il prezzo offerto di Lire 1,025 (lire una e centesimi due e mezzo) al chilogramma.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo sugli indicati prezzi di deliberamento andrà a scadere alle ore due pomeridiane del giorno 23 (ventitre) corr., e che le medesime saranno ricevute unicamente dall'Ufficio di questa Intendenza insieme alla prova dell'esegutio deposito di L. 1000 per ciascun lotto a garanzia delle offerte stesse.

Livorno, addì 2 dicembre 1887.

2625 L'Intendente: CAIRE.

Municipio di Teramo

Giusta risulta dal processo verbale della 26ª estrazione eseguita il 1° decembre 1887, le obbligazionini di L. 250, nominali del prestito 1875 della città di Teramo, estratte ed ammesse al rimborso alla pari col 1° gennaio 1888 portano i numeri seguenti:

569 404 83 537 426 219 801 148
393 492 807 15 829.

Teramo, li 2 decembre 1887.

2660 Il Sindaco: E. CERULLI.

Banca Valdarnese in Montevarchi

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 200,000 interamente versato.

L'Assemblea generale degli Azionisti della Banca Valdarnese è convocata per il giorno 20 dicembre 1887 nel locale di sua residenza in Montevarchi a ore 1 pomeridiana per trattare gli affari inscritti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente;
2. Surrogazione dei Consiglieri scadenti d'ufficio e renunziatari;
3. Nomina dei Sindaci per l'anno 1888.

N. B. Ove per mancanza di numero legale non avesse luogo l'adunanza nel giorno sopra indicato, resta fissata la seconda Convocazione per il 27 dicembre successivo.

Montevarchi, 1° dicembre 1887.

2565 Il Presidente: CARLO RUBESCHI.

PRESTITO AD INTERESSI
Della città di Castellammare di Stabia

48ª Estrazione 30 novembre 1887

Serie A Numeri estratti

240, 298, 319, 449, 491, 524, 534, 642, 792, 858, 934, 1005, 1010, 1103, 1144, 1159.

rimborsabili con lire 300 dal 31 dicembre 1887.

In Castellammare Stabia presso la Cassa Municipale.
In Firenze presso C. Steinhäuslin e C°.
In Napoli presso Onofrio Fanelli.
In Roma presso Justin Bosio.
In Torino presso U. Geisser e C°.

I cuponi A e B scadenti il 31 dicembre 1887 sono pagabili presso le stesse case.

Le obbligazioni serie A Numeri

151, 155, 197, 222, 391, 536, 539, 906, 1018, 1120, 1188, 1190, 1207, 1273, 1309, 1434, 1440, 1477

precedentemente estratte e non ancora presentate non hanno dritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere.

Castellammare, li 20 novembre 1887.

Il Sindaco: GRECO

2604 Il Segretario: D. MILONE.

Municipio di Mascali

Si fa noto che essendosi oggi eseguito il sorteggio di due obbligazioni del prestito municipale di questo comune, creazione 1882, da rimborsarsi il 31 corrente, sono state estratte le obbligazioni n. quarantasette e settantatre.

Mascali, 1. dicembre 1887.

2607 IL SINDACO.

N. 133.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 28 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore Generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Pisa avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione dell'argine sinistro del fiume Arno, nella località compresa fra l'abitato di Piervicino e il diversivo delle Bocchette fra i chilometri 35 e 37, per la presunta somma di lire 105,150 salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del Regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 ottobre 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pisa.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di 200 giorni consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 5,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 dicembre 1887.

2612 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

Prestito della Città di Spezia

CREAZIONE 8 AGOSTO 1883

Risultato della Ottava Estrazione eseguitasi il 1° dicembre 1887.

Obbligazioni estratte N° Otto portanti i numeri **3406 — 124 — 4627 — 3289 — 1330 — 2987 — 4387** e **5573** le quali sono rimborsabili col 1° p. v. gennaio.

Spezia, li 1° dicembre 1887.

2590 Il Sindaco ff.: RICCO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.